Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
30 ottobre 2020 / n° 43 - Settimanale d'informazione regionale

La mappa dei caduti

Tutti i dati, comune per comune, dell'onda nera che si è abbattuta sul Friuli. E non ci sono soltanto i morti per Covid. Preoccupano gli effetti collaterali della pandemia a partire dalle mancate cure

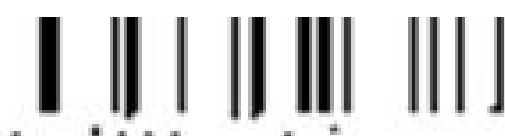
CHI È IL MAGO **DEI MUSCOLI**

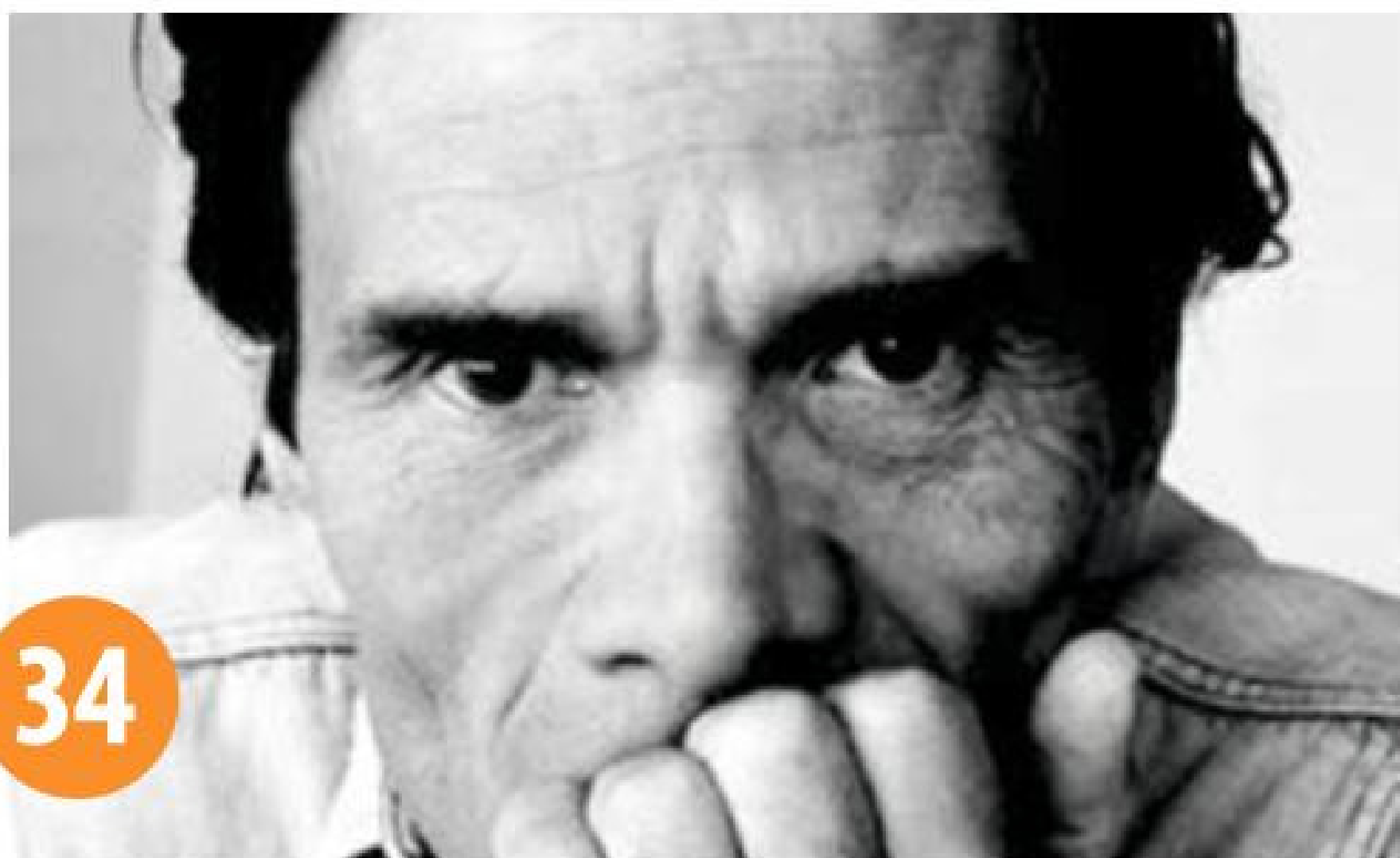
Dietro ai campioni di ciclismo c'è un friulano. La storia di Yankee Germano

14

DA PORDENONE **A ISTANBUL VIA MARE**

Una barca a vela è pronta a salpare per riscoprire la vita di Rosaccio

17

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

4 - L'INCHIESTA
La mappa dei decessi per Covid e non solo. I Comuni più colpiti dall'ondata di morti del 2020

10 - PROCESSO
FvgStrade in grave affanno

14 - TERRITORIO
Il mago dei muscoli è friulano, ecco chi lavora dietro ai campioni del ciclismo

17 - Da Pordenone a Istanbul in barca sulla rotta del Rosaccio

34 - CULTURA
Quando Pasolini venne attaccato dalla Sinistra

36 - La quarantena è un risveglio

39 - IL RACCONTO
Un par ducj, ducj par un

40 - SPETTACOLI
Filmini di famiglia: nostalgia di un passato più semplice

54 - CALCIO UDINESE
Di nuovo sotto scacco del Covid

57 - BANDIERA DEL FRIULI
Le foto dei lettori

58 - SAPORI
Salame da spalmare

62 - MAMAN
Pagjine di zucs par fruts

Family salute
Menopausa, i segreti per ridurre i disturbi

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Se le raccomandazioni finisco nel decreto

Rossano Cattivello

A causa del peggioramento della situazione pandemica è probabile che si andrà verso un *lockdown* di fatto, anche se chiamato con un *maquillage* lessicale. I provvedimenti più recenti hanno pesato per l'ennesima volta su determinate categorie già provate, scatenando proteste di piazza che da anni non si vedevano nella nostra rispettosa e ordinata regione. Proteste partecipate anche da rappresentanti istituzionali e delle categorie economiche. Probabilmente una parte della nostra comunità sarà chiamata a ulteriori sacrifici nei prossimi mesi. In fin dei conti era tutto prevedibile, visto che da sempre i cicli epidemici hanno un loro sviluppo naturale, con più ondate, e visto soprattutto che i mesi trascorsi non sono stati utilizzati per ripensare completamente l'organizzazione di tante componenti della nostra società, dalla scuola ai servizi di cura e assistenza.

Basti pensare ai concorsi indetti solo ora e proprio in queste settimane di recrudescenza pandemica (con rischi sanitari non indifferenti) per reclutare personale docente e sanitario che però andrà in servizio non prima di settembre 2021.
Il nodo del problema, però, è a monte. Ed è bastata una sola locuzione nell'ultimo Dpcm a chiarirlo, se mai ce ne fosse ancora bisogno. Una locuzione che è stata riportata più volte (addirittura nove) nel decreto nonostante non abbia alcun valore giuridico: "si raccomanda".
Un politico - non diciamo uno statista vista la loro scarsità - ma un politico può raccomandare qualsiasi cosa a voce, ma se lo mette nero su bianco in un atto legislativo vale come ammissione di resa davanti a un problema che non sa più gestire. Raccomandare di non affollare i bus, per esempio, significa non saper organizzare un corretto sistema di trasporto.
A peggiorare la cosa è il senso paternalistico, quasi nauseante, che le raccomandazioni evocano: siamo cittadini (elettori e contribuenti) e non figli di questo o quel governo.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Superiper VISOTTO

ti fa risparmiare!

Dal 28 ottobre
al 10 novembre 2020

FORMAGGIO LATTERIA FRIULANO

al Kg € 7,90 all'etto

€ 0,79

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP
Stagionato minimo 24 mesi

al Kg € 18,90 all'etto

€ 1,89

MINESTRONE TRADIZIONE
FINDUS
con verdure IGP
e DOP 1 kg

€ 1,99

OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA
DEI DOGI
FARCHIONI
1 lt

€ 2,99

RADICCHIO PRECOCE

100% Italiano

al Kg

€ 1,39

BRACIOLE CON E SENZA
FILETTO DI VITELLO

al Kg

€ 12,90

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE GOLDEN MELINDA	€ 1,49 Kg
PATATE IODÌ in rete da 1,25 kg	€ 1,39
TENERE INSALATINE/LATTUGHINO BONDUELLE 200 g	€ 1,39

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
POLPA COSCIA DI SCOTTONA per brasato	€ 9,90 Kg
ARROSTO DI VITELLO petto/pancia condito e sottovuoto	€ 7,90 Kg
BRACIOLE DI LOMBO DI SUINO taglio Bologna	€ 3,69 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ 100% ITALIANO FIORDISTELLA	€ 1,29 etto
GRANSPECK KING'S	€ 1,25 etto
MONTASIO MEZZANO DOP	€ 0,85 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
CRESPELLE CECCHIN assortite 350 g	€ 2,45
ROBIOLA OSELLA 2x100 g	€ 1,99
YOGURT SIGGI'S 150 g	€ 0,59

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
2 PIZZE REGINA MARGHERITA CAMEO 600 g (PREZZO BOMBA)	€ 1,99

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CONFETTURA EXTRA HERO assortita 350 g	€ 1,59
RISO SCOTTI CARNAROLI 1 kg	€ 1,99
ACQUA LEVISSIMA NATURALE/FRIZZANTE 1,5 lt	€ 0,33

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
PANNOLINI ULTRA COMFORT/MUTANDINA HUGGIES assortiti 30/34/36/42/50/56 pezzi	€ 9,49
PERLANA assortito 1,5 lt	€ 2,65

Dopo i picchi registrati in marzo e aprile l'andamento si è stabilizzato e, in certi casi, è migliorato rispetto agli anni scorsi

Decessi in aumento

OTTO MESI DA DIMENTICARE. I dati diffusi dall'Istat evidenziano che sono aumentate le perdite nell'area giuliana e nel Pordenonese. Va meglio nell'Isontino e nell'Udinese, territori grazie ai quali il Fvg è la regione del Nord con meno morti

Alessandro Di Giusto

Per ora ce la siamo cavata. E' la considerazione che sorge spontanea nel leggere i dati sui decessi dei primi otto mesi del 2020, pubblicati dall'Istat. La nostra regione, tra quelle del Nord Italia, ha registrato il minor incremento di perdite (in totale 10.078) con un aumento dello 0,4%, dato distante anni luce dal 38% in più fatto segnare dalla Lombardia o dal 18,2% del Trentino-Alto Adige. Inutile dire che sul vertiginoso aumento dei decessi nel Nord ha inciso in maniera preponderante la pandemia che si è aggiunta ad altre cause di morte: anche da questo punto di vista i friulani sono stati bravi (o fortunati, dipende dai punti di vista) riuscendo a limitare i danni e anzi, in due province, addirittura a ridurre le perdite.

IL TERRITORIO PIÙ COLPITO

D'altro canto, il territorio giuliano, che evidenzia la percentuale in aumento più elevata sconta la circostanza che Trieste presenta una densità di popolazione molto più elevata che nel resto della regione, oltre al non trascurabile dettaglio che ha una popolazione con un'età media più avanzata che altrove. La lettura dei dati richiede una certa attenzione per un motivo molto semplice: soprattutto quando si parla di Comuni molto piccoli, dove i numeri sono per forza di cosa ridotti, basta davvero poco per avere variazioni in aumento o in diminuzione, ma la scelta è stata di privilegiare comunque nell'infografica che accompagna questo servizio le percentuali, anche quando riguardano appunto realtà territoriali limitate. Da sottolineare che il raffronto è stato fatto con la media calcolata sui decessi dal 2015 al 2019.

LE CURE MANCATE

L'intenzione iniziale era anche comprendere se e quanto abbia inciso l'emergenza Covid sula gestione ordinaria della Sanità, perché una delle maggiori preoccupazioni e, al tempo stesso, uno dei concetti usati più di frequente dagli scettici riguarda il fatto che, a causa della pandemia, ci si dimentica di tutti gli altri malati con il risultato che potrebbe causare più decessi questo fattore del virus stesso.

Al momento i dati diffusi dall'Istat non evidenziano questo problema, ma probabilmente è troppo presto per avere elementi attendibili, tanto più che purtroppo stiamo affrontando la seconda ondata.

I COMUNI CON PIÙ LUTTI

Comune	Decessi	Variazione
Bordano	7	+ 53%
Cercivento	12	+ 45%
Carlino	29	+ 44%
Prepotto	12	+ 43%
Zuglio	8	+ 42%
Vajont	12	+ 40%
Ravascletto	9	+ 40%
Casarsa d. Delizia	72	+ 34%
Monrupino	15	+ 33%
Fanna	17	+ 33%
Cordovado	24	+ 32%

L'inchiesta continua
alle pagine 6 e 7

in metà regione

I dati indicano il numero assoluto dei decessi e la percentuale, calcolata confrontando quelli registrati tra gennaio e agosto 2020 con la media delle morti registrata dal 2015 al 2019 nello stesso periodo.
(Fonte Istat)

3.479

I decessi di maschi registrati in Fvg dal 1 marzo al 31 agosto del 2020

3.819

I decessi di femmine registrati in Fvg dal 1 marzo al 31 agosto del 2020

1.519

I decessi registrati nel marzo del 2020 (finora il dato più alto) in Friuli-Venezia Giulia

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Udine	4.253	- 1,95%
Gorizia	1.212	- 2,34%
Pordenone	2.259	+ 3%
Trieste	2.354	+ 3,85%
FVG	10.078	+ 0,45%

OVER 65 PIÙ A RISCHIO

Prepotto	9	+ 64%
Verzegnis	10	+ 58%
Carlino	19	+ 55%
Bordano	12	+ 52%
Ravascletto	7	+ 51%
Fanna	14	+ 50%
San Floriano del C.	5	+ 48%
Cordovado	18	+ 48%
Cercivento	7	+ 43%
Rive d'Arcano	19	+ 42%
Mossa	10	+ 42%

I COMUNI CON MENO LUTTI

Chippris Viscone	1	- 81%
Andreis	1	- 79%
Tramonti di Sopra	2	- 73%
Sauris	1	- 69%
Socchieve	4	- 67%
Montenars	3	- 55%
Malrborghetto V.	4	- 53%
Sappada	6	- 48%
Moraro	3	- 46%
Farra d'Isonzo	9	- 44%
Lusevera	5	- 43%

OVER 65 MENO A RISCHIO

Drenchia	-	- 100%
Andreis	-	- 100%
Chiopris-Viscone	-	- 100%
Tramonti di Sopra	-	- 100%
Montenars	1	- 82%
Farra d'Isonzo	2	- 82%
Lusevera	1	- 81%
Stregna	1	- 81%
Frisanco	1	- 78%
Socchieve	2	- 77%
Visco	1	- 75%

Inchiesta

I dati raccolti in fretta per predisporre misure di contenimento potrebbero contenere errori

La prima ondata è stata

IL DEMOGRAFO. I dati Istat confermano un picco nei decessi soprattutto tra marzo e aprile 2020. Nessun eccesso di zelo nei conteggi, anzi: i morti di Covid potrebbero essere ancora maggiori di quelli finora calcolati

Valentina Viviani

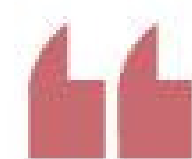
In piena seconda ondata di pandemia ci troviamo di nuovo alle prese con i numeri – sconfortanti e tragici – che raccontano il diffondersi e l'evoluzione del Covid. Non tutti, però, siamo preparati a leggere i dati secchi e spesso nemmeno i media o gli esperti ci aiutano a comprendere il fenomeno. Tra le obiezioni più frequenti, sollevate non solo dai negazionisti, ma anche dagli scettici, da coloro, cioè, che al virus e all'epidemia ci credono poco o niente, c'è quella che il conteggio dei morti causati dal Covid sia arbitrario, che in questi mesi si sia attribuita a questa causa una serie di decessi provocati da altre patologie.
Per chiarire questo dubbio, abbiamo intervistato **Alessio Fornasin**, docente di Demografia del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università del Friuli.

Quanto c'è di vero nei dubbi di scettici e negazionisti?

"Esistono dei protocolli ben precisi ai quali i medici devono attenersi per indicare la causa di morte di un individuo, in scienza e coscienza. Mi sentirei di escludere che ci sia stata una precisa volontà collettiva di alterare questi protocolli. Di norma, l'Istat produce un documento, 'Indagine su decessi e cause di morte', che si basa sulle certificazioni effettuate dai medici, le quali a loro volta sono fatte pervenire agli uffici di Stato civile dei Comuni. In questi mesi di emergenza sanitaria il processo di produzione e di pubblicazione di questi dati è stato accelerato, proprio per disporre di uno strumento ulteriore con il quale valutare e affrontare l'emergenza 2020, ma non è cambiato, per cui i dati sulla mortalità e sulle cause sono validi. Il rischio,

Alessio Fornasin

COMUNI PIÙ COLPITI A FEBBRAIO

Zuglio	2	+ 900%
Chiusaforte	3	+ 650%
Amaro	1	+ 400%
Dogna	1	+ 400%
Rivignano Teor	15	+ 400%
Farra d'Isonzo	5	+ 317%
Bordano	2	+ 233%
Prepotto	2	+ 233%
Tramonti di Sotto	2	+ 233%
Forgaria	5	+ 212%
Frisanco	3	+ 200%

I medici rispettano protocolli precisi per indicare la causa di morte. Nessuna volontà dunque di alterare i dati

348

I decessi in Fvg al 31 agosto attribuiti al Covid 19

9.730

Dcesi in Fvg nello stesso periodo per altre cause

3,45%

La percentuale di decessi attribuita al Covid 19 sul totale delle persone scomparse nei primi 8 mesi del 2020

> In tutte le fasi di incertezza economica si generano comportamenti come quello che stiamo vivendo

sottostimata

L'inchiesta continua a pagina 8

semmai, è quello di sottostimare leggermente il numero di morti per Covid".

Come si leggono questi numeri? Quali informazioni possono fornirci?

"Scorrendo i dati si ottiene e una stima dei decessi dei mesi trascorsi. Confrontando il 2020 con gli anni precedenti, si nota un generale incremento della mortalità, soprattutto se si considera il periodo della prima ondata, quello da febbraio ad aprile, mentre l'andamento è più omogeneo se si considerano periodi più lunghi. In Lombardia il numero dei decessi è triplicato, mentre il Friuli–Venezia Giulia è la regione del Nord Italia dove il Covid ha avuto minore effetto. Nonostante questo, a marzo e aprile i decessi sono generalmente aumentati".

Come possiamo utilizzare queste cifre per adeguare i nostri comportamenti?

"Innanzitutto possiamo tenerne conto e non rifiutarci di considerarle. I morti, purtroppo, ci sono stati e i nostri comportamenti vanno adeguati per contenere il diffondersi del virus. I cambiamenti di abitudini li stiamo vivendo tutti in prima persona, dalla frequenza con cui ci laviamo le mani agli spostamenti ridotti".

CONFRONTO CON I VICINI

Veneto	35.462	+ 18%
Trentino A.A.	7.566	+ 6,4%

LE CITTÀ CAPOLUOGO

Udine	794	- 2%
Gorizia	306	- 10%
Pordenone	395	+ 4,2%
Trieste	2.080	+ 5,4%

I PIÙ COLPITI A MARZO

Moruzzo	3	+ 400%
Verzegnis	4	+ 400%
Carlino	5	+ 318%
Ravascletto	5	+ 318%
Pradamano	7	+ 239%
Prepotto	2	+ 233%
Monrupino	4	+ 233%
Taipana	3	+ 200%
Bicinicco	4	+ 186%
Sgonico	4	+ 186%
Casarsa della D.	5	+ 178%

I PIÙ COLPITI AD APRILE

Barcis	3	+ 900%
Comeglians	5	+ 400%
Pulfero	13	+ 400%
Sutrio	15	+ 400%
Trivignano Udinese	15	+ 400%
Erto e Casso	2	+ 400%
Zoppola	81	+ 275%
Monrupino	15	+ 233%
Fanna	17	+ 233%
Bertiolo	22	+ 200%
Torreano	25	+ 200%

MESI FUORI MEDIA

Gennaio	1.495	- 4%
Febbraio	1.285	- 6%
Marzo	1.519	+ 11%
Aprile	1.431	+ 17%
Maggio	1.064	- 9%

Inchiesta

Per tentare di recuperare incentivi a medici e personale e nuove assunzioni a tempo determinato

il FRIULI La mappa dei caduti

IN FORTE RITARDO
A causa del virus la Sanità regionale è andata in crisi accumulando ritardi in tutte le specialità, che si tratti di prime visite o di diagnosi. Il Piano della Giunta per recuperarli

Ospedali con l'acqua alla gola

Alessandro Di Giusto

Mentre arriva la seconda ondata della pandemia, si corre ai ripari per porre rimedio ai guasti causati dalla prima. Parliamo della brusca frenata della Sanità per tutte le prestazioni ordinarie, causata dalle misure prese per limitare il diffondersi del virus, in particolare negli ospedali.

La Giunta regionale ha appena approvato il Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa. Il documento certifica quanto da tempo segnalano le cronache. "L'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19 - si legge nella premessa - sta incidendo in modo estremamente critico sui tempi di erogazione di tutte le prestazioni sanitarie. Oltre a quelli relativi al Covid-19 ci sono, infatti, molti percorsi di diagnosi e cura dei quali il sistema sanitario deve occuparsi con la stessa o maggiore attenzione accordata alla patologia pandemica. Durante il lockdown si è, peraltro, dato luogo alla sospensione di prestazioni sanitarie alle quali vanno ad aggiungersi quelle che ordinariamente continuano ad essere prenotate e che devono essere gestite in un contesto estremamente difficile ostacolato dalla gestione del Covid-19. In tale contesto i tempi di attesa sono destinati ad allungarsi".

Con questo Piano, la Giunta regionale punta a ridurre le liste d'attesa che si sono allungate a dismisura rendendo per altro evidente la preoccupazione per quanto peserà effettivamente il Covid 19 sullo stato di salute dei cittadini non direttamente, ma in quanto molte patologie pure altrettanto gravi potranno essere prima diagnosticate e poi curate in maniera molto meno incisiva rispetto a quanto non fossimo abituati.

Quanto sia complicata la situazione lo spiega sempre lo stesso documento: "La variazione assoluta dei volumi di prestazioni è un segnale del "ritardo" accumulato dal sistema sanitario per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale, dal momento che molte delle visite non erogate da marzo in poi sono state riprenotate successivamente... La frequenza di prime visite ed esami di diagnostica per immagini erogati nel periodo gennaio-giugno 2020 è in netto calo". Nel primo semestre di quest'anno, rispetto al 2019, le prestazioni per le prime visite sono crollate del 30% nel caso del Servizio sanitario regionale e del 49% se si tratta di libera professione. Nella diagnostica per immagini il calo è rispettivamente del 25 e del 52%. La riduzione delle prime visite da fare entro dieci giorni sfiora addirittura il 50% se si tratta di oculistica, per poi scendere in termini percentuali nelle altre specialità.

Tre le soluzioni individuate per porre rimedio: una prima riguarda l'aumento delle prestazioni aggiuntive della dirigenza della sanità, con l'aumento della tariffa oraria fino a 80 euro. La seconda ha sempre a che fare con l'aumento delle prestazioni del personale del comparto della Sanità con un aumento a 50 euro della tariffa oraria. Infine è previsto il reclutamento, con riferimento alle prestazioni inerenti ai ricoveri ospedalieri, mediante il ricorso a rapporti di lavoro a tempo determinato o di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, di medici.

PRIME VISITE E DIAGNOSI

Visite		
Servizio sanitario	161.671	-30%
Libera professione	42.789	-49%
Diagnosi		
Servizio sanitario	141.563	-25%
Libera professione	6.652-52%	

I° semestre 2020 e variazione rispetto al 2019

LE SPECIALITÀ PIÙ IN RITARDO

Prestazione	Entro 10 gg	Entro 30gg
Visita oculistica	-51,6%	-2,7%
Mammografia	-49,6%	-16,5%
Vis. chirug vasc.	-44,1%	-12,3%
Visita ortopedica	-31,8%	-1,2%
Visita oncologica	-25,7%	15,9%

Processo alle istituzioni

Gestione della viabilità in grave affanno

FVGSTRADE. La società regionale denuncia la scarsità di personale: spesso ha i mezzi per intervenire ma nessuno che li può guidare. L'assessore Pizzimenti annuncia una nuova legge per il settore

Rossano Cattivello

FvgStrade, la società regionale che si occupa della viabilità locale, è in profondo affanno. Dopo la sua riorganizzazione, in particolare dopo l'acquisizione dei tratti stradali precedentemente gestiti dalla statale Anas e di quelli di competenza delle soppresse quattro Province, il personale a disposizione risulta completamente insufficiente. Fino al paradosso che spesso ha a disposizione i mezzi per la manutenzione delle strade ma senza nessuno che li possa guidare. A denunciarlo è stato lo stesso suo presidente **Raffaele Fantelli**, intervenendo in Consiglio regionale.

Da 1.000 chilometri di strade da gestire, FvgStrade è passata a 3.200 chilometri, cui si aggiungono ulteriori 170 chilometri di piste ciclabili. Fantelli ha ricordato in sede di commissione, che all'epoca delle quattro Province il personale era di 211 addetti mentre oggi, per la viabilità locale, si attesta ad appena 122. A fronte di questa carenza, il presidente ha evidenziato che sono state comunque realizzate nuove opere in tutte le province, che il volume di lavoro è aumentato e, per garantire la cantierizzazione di tutti i progetti, ha auspicato un rafforzamento degli organici ferma restando la necessità di garantire a tutti un trattamento equo stante che, a parità di funzione, gli assunti prima del 2019 con contratto Anas hanno situazioni diverse rispetto quelli con il contratto di comparto.

Fantelli ha quindi ricordato che è appena stato approvato il piano per le nuove opere 2020 e che ponti e viadotti richiedono un sistema di sorveglianza giornaliero a fronte del quale gli addetti coprono ogni anno 600-700mila chilometri per i monitoraggi. Nonostante tutto FvgStrade ha raggiunto il 99 per cento degli obiettivi che davano diritto alla Regione ad accedere a ulteriori 160 milioni di euro da fondi statali.

Il piano industriale, sempre secondo Fantelli, prevederebbe 405 addetti per poter operare a pieno regime: spesso, infatti, la società dispone dei mezzi ma non degli operatori per guidarli. L'epicentro delle difficoltà si trova nell'ex provincia di Pordenone, dove attualmente operano 18 dipendenti contro i 55 necessari per l'ordinaria manutenzione e la sorveglianza delle strade.

L'appello è stato recepito dall'assessore regionale **Graziano Pizzimenti**, che ha preannunciato l'impegno a presentare nei tempi più brevi possibili un disegno di legge relativo alla gestione delle strade, compreso il delicato discorso legato ai contratti del personale. Un iter che si preannuncia già lungo, però, anche in considerazione della necessità di dirimere alcune questioni prettamente giuridiche e di coordinare le esigenze di più Direzioni regionali, come quelle dei suoi colleghi competenti per gli enti locali **Pierpaolo Roberti** e per le attività produttive **Sergio Emidio Bini**.

Da sinistra il presidente di FvgStrade Raffaele Fantelli, l'assessore regionale Graziano Pizzimenti e il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini

UNA PROPOSTA CONVENIENTE E CHIARA PER LUCE E GAS DI CASA!

LUCE

GAS

QUANTO PUOI RISPARMIARE?

È LO SCONTO SUL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA DEFINITO DALL'AUTORITÀ.
E la riduzione è applicata a tutte le fascie orarie.
Il tuo risparmio dura tutto il giorno!

È LO SCONTO ANCHE SUL PREZZO DEL GAS.
E la riduzione è calcolata direttamente sul costo della materia prima definito dall'Autorità.
Il tuo risparmio è reale!

A CHI È DESTINATA.
L'offerta è rivolta ai titolari di contratti di energia e gas, agli imprenditori associati al Sistema Confartigianato FVG, ai loro famigliari, dipendenti e collaboratori ed ai pensionati iscritti all'ANAP.

Per maggiori informazioni rivolgiti agli uffici di Confartigianato Servizi FVG

risparmioenergia@uaf.it
www.confartigianatoudine.com
www.confartigianatoservizifvg.it

Sicuro, è Degano

Grandi collaborazioni per grandi opere

Degano è sinonimo di sicurezza. Nasce nel 1961 come realtà artigianale per la produzione di lattonerie ma presto si trasforma in consolidata azienda e punto di riferimento per i tetti civili ed industriali. Degano è oggi presente con una sede a Tavagnacco (Udine) ed una a San Dorligo della Valle (Trieste). Grazie all'esperienza, il profuso impiego del personale qualificato, da oltre 50 anni Degano è al servizio di privati e aziende pubbliche nella produzione, vendita e installazione dei tetti.

È specializzata in coperture metalliche e metalli alternativi al coppo tradizionale, fornisce consulenza per individuare la soluzione e i materiali più in linea con lo stile architettonico della costruzione.

Ogni proposta è personalizzata mirata per dare un servizio "chiavi in mano" e garantire una soluzioni ad alto impatto estetico assicurando le caratteristiche tecniche di tenuta strutturale. Degano oggi è anche il partner ideale in grandi opere, in Italia e all'estero: attivando collaborazioni con aziende edili su grandi progetti in tutto il mondo. Personalizza l'intervento creando tetti e grondaie con materiali realizzati su misura, sul posto, e installati da personale altamente qualificato sotto la guida costante del direttore tecnico e dello staff aziendale.

Negli obbiettivi della Degano c'è la continua ricerca di dialogo e confronto con architetti e designer con il fine di realizzare le soluzioni tecniche ed estetiche più adatte al progetto. Nel cuore e nella missione dell'azienda c'è la continua crescita e l'attenta ricerca dei partner per una profusa volontà di collaborare in team nel settore dell'edilizia e nella missione di restituire al territorio un contributo al miglioramento del patrimonio edilizio.

DEGANO PRIMO S.r.l. Via Della Chiesa, 64
Adegliacco fraz Tavagnacco (UD) - Tel. 0432.570.616 - Fax 0432.575.330
e-mail: info@deganoprimo.it - www.deganoprimo.it

La nostra Centrale unica di committenza promette risparmi, ma si è rivelata una patacca: si pensi al trasporto scolastico

TRA LE RIGHE Walter Tomada

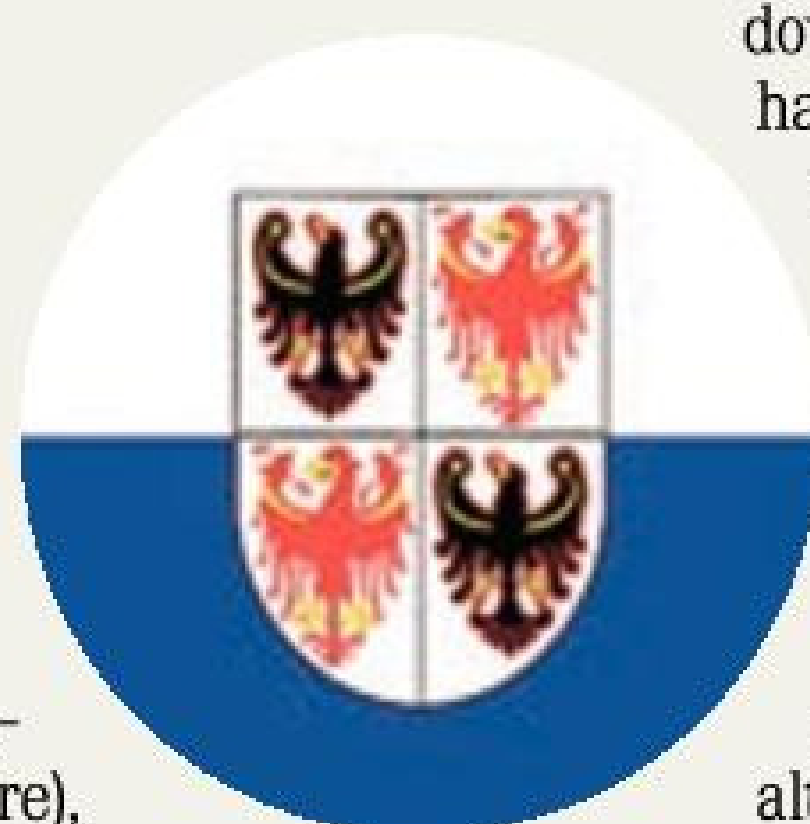
L'autonomia che nessun virus può scalfire

MARILENGHE

A TRENTO NESSUNO INCITEREBBE LE SCUOLE A TAGLIARE IL LADINO PERCHÉ COSTA

Tanti si stupiscono del fatto che le norme del governo Conte sulle chiusure anti-Covid in Alto Adige siano state bypassate. Ma se l'autonomia in alcuni territori funziona e non viene contestata dallo Stato centrale è perché la gente che ci vive ha voluto con forza (e talora anche con violenza) rimarcare la propria diversità. In Friuli, invece, siamo del tutto incapaci ormai di marcare ogni tipo di differenza. Anzi, ormai l'autotutela è una battaglia persa. Ne è testimonianza eloquente la vicenda della Cuc (Centrale unica di committenza) con cui la Regione ha scelto di svalutare servizi ricorrendo al massimo ribasso ed escludendo a priori dalla partecipazione tutte le ditte locali, che viceversa realtà come Trento e Bolzano tutelano.

Finchè si parla di sfalci o gestione cimiteri, il risultato del geniale meccanismo è quasi grottesco: risulta evidente che questi appalti costano poco, ma danno servizi meno efficienti. La gente tuttavia non protesta, perché non lo sa. Fino a quando, com'è avvenuto con la tragicomica vicenda dell'affidamento a un'azienda pugliese del servizio di trasporto scolastico (che in alcuni Comuni non è stato ancora avviato nemmeno a fine ottobre), non tocca con mano la realtà e capisce che la 'libera concorrenza' decantata è una medaglia a due facce. Luccica da un verso per tutti i risparmi che promette, ma dal verso opposto si rivela una patacca perché non garantisce nè la quantità, nè la qualità delle prestazioni che promette a chi, con sudditanza, le si inchina.

E' quella del Trentino - Alto Adige, coltivata nel quotidiano: in Friuli preferiamo pensare ad altro

La bandiera del Trentino-Alto Adige

Se il Trentino-Alto Adige si permette di interpretare in modo autonomo le misure anti-Covid lo fa nel nome di un rigore verso i propri cittadini che non permetterebbe mai - come si fa qui - a nessun governante di 'incitare' le scuole a non applicare la legge di tutela del friulano nel nome del risparmio o alle direzioni didattiche di liquidare il suo insegnamento come "impraticabile a causa del Coronavirus". Se i ladini della val di Fassa vedessero sparire dalle scuole la didattica della loro lingua, in breve il dirigente scolastico in questione dovrebbe cercarsi un altro incarico. Loro sull'istruzione hanno competenza primaria e non accetterebbero mai un provvedimento così degradante. Com'è degradante sentire da parlamentari eletti in questa regione che, oltre allo sloveno e al tedesco, con la firma della Carta europea delle lingue minoritarie si pensa a una tutela "anche" del friulano. La legge, la linguistica e il buon senso mettono ogni lingua sullo stesso piano. Invece, chi rappresenta le comunità di questa regione preferisce non farlo. In altri contesti, ciò non gli verrebbe perdonato: in Friuli invece preferiamo pensare ad altro. Salvo poi sorprenderci se altri ci mostrano nel concreto e nel quotidiano tutti i vantaggi di quell'autonomia che noi facciamo di tutto per non attuare.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Specchietto retrovisore, una volta ci appendevi l'Arbre magique oggi le mascherine. "Tanto col Covid non si sentono più odori!"

Unioni gay: la Chiesa cattolica si divide. In discussione un principio teologico... la sacralità del matrimonio? No, l'infallibilità del Papa.

Papa Francesco apre alle unioni gay. Prevista una pandemia quando il Vaticano abolirà il celibato dei preti.

Covid, ci sono anche le truffe. Fate attenzione: il Tampax non è un tampone molecolare.

Scuola e problema trasporti. Il ministro Azzolina: "Ci avevo già pensato: i banchi a rotelle saranno dotati di motore e non ci saranno più assembramenti in bus".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Oramai da più di qualche mese
il lessico del nostro Paese
si è arricchito di nuove gemme.
L'ultima è la sigla Di-pi-ci-emme.
Per i comuni cittadini e per quelli che tengono i registri
essa significa: Decreto Presidente Consiglio dei Ministri.
Ma il vero messaggio, racchiuso in caratteri ventisei,
è invece questo: Duro Provvedimento, Cari Miei!

Una vita di fatica e sacrifici che comincia alle 7.30 del mattino e non si sa quando finisce la sera

Le gambe dei campioni

IL MAGO DEI MASSAGGI. Da Terenzano in giro per il mondo, seguendo i campioni del ciclismo. Yankee Germano cura dal 2016 gli atleti della squadra olandese tra le più forti

Maria Ludovica Schinko

"Un friulano segue da vent'anni la scia dei campioni del ciclismo in tutto il mondo. Ultima tappa, il Giro d'Italia 2020. Stiamo parlando di **Yankee Germano**, classe 1978, il massaggiatore del team olandese *Deceuninck Quick Step* del manager **Patrick Lefevere**.

Un ruolo tanto importante quanto faticoso che porta via il friulano dalla sua casa paterna, a Terenzano, anche per 170 giorni in un anno.

"La mia – racconta Germano - è una grande passione. Quando ero giovane pedalavo anch'io coi dilettanti. Posso dire di aver raggiunto con il Team Friuli il livello che corrisponde alla serie B nel calcio. Ma ho capito presto che non sarei riuscito ad andare più avanti e ho rinunciato. Adesso corro coi cicloamatori, quando sono a casa, ma curo i professionisti. Nel 2001 ho frequentato a Udine il primo corso per diventare massaggiatore e da lì è cominciata la mia vera carriera".

Tra i soci ci sono anche molti ragazzi giovani e donne

Il merito è anche del fratello maggiore **Trinità**, col quale condivide, nel nome, la passione del padre per Bud Spencer e Terence Hill.

"Nostro padre è morto quando avevamo 8 e 13 anni. Mio fratello e io – spiega il massaggiatore - siamo molto legati. Mi supporta sempre e condividiamo la casa paterna, che abbiamo ristrutturato insieme. Per carità, ogni tanto litighiamo, ma è normale tra fratelli".

In alto, Yankee Germano e suo fratello Trinità. In basso, la squadra Deceuninck Quick Step: da sinistra Germano con il secondo massaggiatore, il campione italiano Elia Viviani, il meccanico e il direttore sportivo Davide Bramati

> ***Grazie alla Tecarterapia, che so praticare solo io nella mia squadra, curo i campioni sempre al meglio***

Una fortuna che ha sorriso a Yankee anche in amore.

"Io che giro il mondo ho trovato la mia compagna vicino a casa - confessa -. Ho conosciuto **Martina** quando avevo 27 anni e lei ne aveva 20. Facevo già questo mestiere e a lei ho detto subito che

Nel team io mi occupo dei massaggi, ma preparo anche i pasti e, se necessario, guido le auto e il pullman

nelle mani di un friulano

Lovisa, Bini, Cainero e Germano

non ci avrei mai rinunciato, neanche quando sarebbero arrivati i figli. Lei ha capito. Anzi, mi ha 'regalato' una bambina, **Olimpia**, un nome che unisce la sua passione per la storia – è archeologa – e la mia per lo sport e le Olimpiadi. Non ha ancora un anno e mezzo, ma la piccola sa già come si spegne una video chiamata, l'unico modo per vederci quando sono via, e ha già capito che io chiamo a mezzogiorno e alle 21. Olimpia indica il telefono e aspetta fiduciosa. Guai se ritardo".

Quando Germano torna a casa continua a coltivare l'hobby del giardino e non rinuncia ai suoi giri in bici.

"E' vero che sono via gran parte dell'anno – conclude - ma mai continuativamente. Riesco a tornare a casa e fermarmi anche per una settimana o due di fila. Ho un contratto in esclusiva che non si è interrotto a causa del Covid. Molti colleghi di altre squadre più piccole, invece, hanno perso il lavoro. I miei prossimi impegni dovrebbero essere a fine novembre in Belgio e a dicembre in Spagna. Uso il condizionale perché la situazione è critica. Infatti, la squadra ha già deciso che il primo incontro del prossimo anno si farà in Italia. Da noi la situazione, al momento, è migliore che nel resto d'Europa".

A SAN DANIELE

Ho rotto la 'bolla' solo per riabbracciare mia figlia

Il Covid non ha fermato il Giro d'Italia che si è corso anche in Friuli. E proprio nella tappa di San Daniele, lo scorso 20 ottobre, **Yankee Germano** ha potuto finalmente riabbracciare la sua bambina.

Yankee Giordano con la compagna Martina e la figlia Olimpia

"Mi hanno concesso di uscire dalla bolla – spiega – in via del tutto eccezionale, solo per vedere Olimpia dopo tanto tempo".

Questa edizione del Giro è stata molto strana, praticamente 'sterile'.

"Per garantire la sicurezza della mia squadra, 76 persone in tutto, intorno a noi si è creato il 'vuoto'. Seguendo la corsa, potevamo scendere dall'auto solo se un campione si era fatto male. In nessun altro caso".

Il Giro d'Italia rimarrà comunque la gara preferita dal massaggiatore. "Sarà che sono italiano, ma nessun percorso è paragonabile. Per carità ci sono molti bei giri anche in Olanda, quello delle Fiandre, per esempio. Tornando all'Italia, è molto bella la Milano-Sanremo, che piace molto anche al mio manager Lefevere".

FONDAZIONE DE CLARICINI DORNPACHER

www.fondazionedeclaricinidornpacher.org

Villa De Claricini Dornpacher è elegante palcoscenico per eventi che, purtroppo, a causa del Covid, devono essere rimandati. L'attività dell'azienda agricola e vinicola, invece, prosegue, seguendo il calendario delle quattro stagioni

Natura incontaminata in villa

Attorno alle mura della seicentesca Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco, e in parte sulle colline di Rubignacco, a Cividale, si possono ammirare dodici ettari di vigneto e una oasi biologica di oltre 150 ettari, dove si seminano e coltivano cereali e legumi.

"Il vino che produciamo – spiega il direttore dell'azienda **Paolo Dolce** - è frutto di un grande lavoro in vigneto, finalizzato a portare le piante alle condizioni di natura. Siamo al fianco delle viti perché possano difendersi da sole, trovando nel suolo tutto quello di cui hanno bisogno per crescere. Nel tempo il vigneto avrà un aspetto nuovo che rispecchierà la complessità dei sistemi naturali, una nuova estetica: l'estetica della vita. Infatti, ai non eperti la natura può sembrare selvaggia, ma è tutto calcolato perché le viti possano crescere e prosperare in autonomia. Anche la presenza degli uccelli che nidificano all'interno della vegetazione e quella degli insetti è calcolata, per difendere le vigne.

Prosecco

Per quanto riguarda i prodotti diversi dal vino si può dire che "affidiamo – continua il direttore - ogni singolo seme alla terra, che da madre lo custodisce e nutre fino alla raccolta, conservandone poi una parte per le semine successive".

L'aspetto più importante del lavoro è preservare la vitalità del terreno. "Lo facciamo in vari modi – conclude Dolce -. Lo lavoriamo poco; lo teniamo sempre coperto con varie specie tra una semina e la successiva; usiamo estratti, infusi e humus vegetale; seminiamo i nostri campi e le nostre vigne con piante tipiche degli ambienti naturali, fondamentali per la salute del suolo".

REGALI DI NATALE

È tutto pronto per festeggiare in famiglia

La Villa de Claricini Dornpacher è anche una florida azienda agricola che produce vini d'eccellenza, farine, cereali e legumi.
I prodotti possono essere acquistati direttamente nel punto vendita che si trova vicino al portone d'ingresso, subito a destra. Con il lockdown, però, l'azienda si è attrezzata e la vendita è proseguita on line, garantendo la consegna a domicilio in tutta Italia. L'abitudine di acquistare a distanza è ormai entrata nelle abitudini anche dei friulani, così anche adesso è possibile servirsi del sito internet per tutti gli ordini, anche natalizi. Sono disponibili, infatti, confezioni con tutti i prodotti dell'azienda, dalle farine a dolci e pasta, alle bottiglie di vino. Le ceste sono l'ideale sia per un regalo agli amici, sia per lavoro. Informazioni su **www.declarini.it**. Contatti: **info@declaricini.it** e **0432 733234**.

Cestino aziendale

Cestino con zafferano

Bio cestino

Il progetto di Piergiorgio Grizzo intende lanciare la candidatura come Capitale italiana della Cultura

Sulla rotta del Rosaccio

PORDENONE. Nel 2021 una barca scenderà il Noncello e si dirigerà verso Instanbul attraversando tutto l'Adriatico. Ecco l'avventura progettata per ricordare un altro grande cittadino dimenticato

Immaginate una splendida barca a vela che scende giù per l'Adriatico, armata con una grande randa sulla quale campeggia, enorme, l'immagine ormai iconica del San Rocco dipinto da Giovanni Antonio De Sacchis (detto 'Il Pordenone'), nel duomo di San Marco. Sul genoa, la vela di prua, spicca il gonfalone della città di Pordenone, sul gennaker quello della candidatura a capitale italiana della cultura. Nella sua crociera verso sud viene immortalata da migliaia di foto e video, che vengono condivise da una miriade di profili facebook e instagram, ed è oggetto della curiosità dei giornali e delle televisioni di tutte le città toccate durante il viaggio. La barca della Città di Pordenone dovrebbe partire da Venezia nell'aprile del prossimo anno alla volta di Istanbul - Covid permettendo, altrimenti come seconda ipotesi a settembre - ripercorrendo il tragitto del celebre "Viaggio da Venezia a Costantinopoli", il libro scritto da Giuseppe Rosaccio nel 1598, considerato un classico della letteratura di viaggio del XVI secolo.

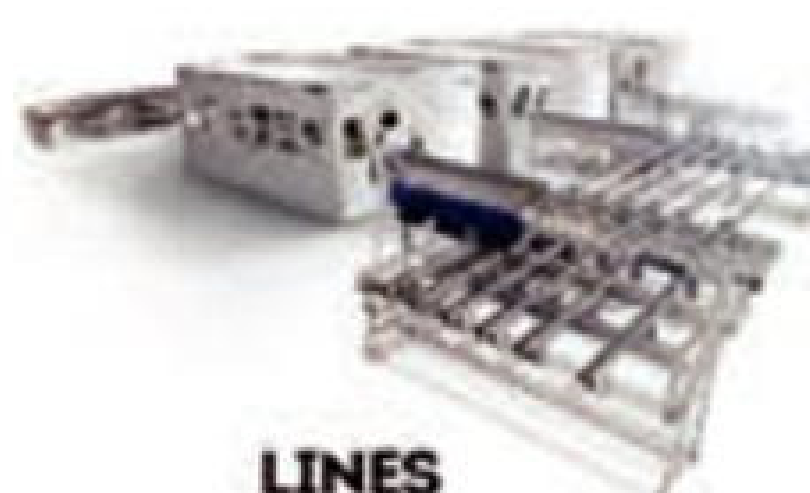
Giuseppe Rosaccio: chi era costui? È un altro illustre pordenonese di cui ci si è dimenticati con troppa superficialità. Nato in riva al Noncello attorno al 1530, appartenente a una importante famiglia cittadina. Il padre Biagio era medico presso l'imperatore Massimiliano d'Asburgo.

Giuseppe fu un intellettuale eclettico e affascinante, umanista e filosofo, cosmologo, cartografo, medico e grande viaggiatore. Visse tra Pordenone (allora parte prima del ducato dei D'Alviano e poi della Serenissima Repubblica) e le due capitali della cultura europea del Cinquecento, Venezia e Firenze. Il diario del suo viaggio a Costantinopoli, impreziosito da 72 mappe acquerellate, fu per almeno un secolo una sorta di 'bibbia' per i turisti dell'epoca. È stato poi ristampato anche in edizione di pregio dalla Società geografica italiana nel 2008 con una prefazione curata da un concittadino, il compianto Francesco Boni De Nobili, da poco scomparso.

La mappa pubblicata nel libro scritto da Giuseppe Rosaccio nel 1589 intitolato "Viaggio da Venezia a Costantinopoli"

Il progetto del viaggio sulle rotte descritte dal libro di Rosaccio è intitolato "Pordenone, Venezia, Costantinopoli. Navigando nella Storia". Nasce da un'idea di **Piergiorgio Grizzo**, giornalista specializzato in divulgazione storica e viaggi, con un duplice obbiettivo: quello di riscoprire un altro grande pordenonese appartenente a quel secolo d'oro, il Cinquecento, che vide all'opera anche il pittore Giovanni Antonio De Sacchis e i suoi allievi, ma anche e soprattutto quello di dare il via alla candidatura di Pordenone a capitale italiana della cultura per il 2023 o l'anno successivo, promuovendo la città in un modo originale ed efficace.

La barca, guidata dallo *skipper* **Loris Causin** del Circolo Vela Nord Est, partendo da Venezia toccherà le principali tappe descritte nel libro: l'Istria e la Dalmazia, le isole Tremiti e Curzola, Ragusa (l'odierna *Dubrovnik*), le bocche di Cattaro, Corfù, Zante, Lepanto, la Morea (ossia il Peloponneso attuale), Corinto, il Negroponte fino ai Dardanelli, al mare di Marmara e a Istanbul, meta finale. Nel ritorno, invece, dopo aver attraversato l'Egeo, con scalo a Creta, e lo Jonio, risalirà l'Adriatico tenendosi sulla sponda italiana e toccando città quali Otranto, Monopoli, Bari, Vieste, Pescara, Ancona.

L'avventura, che sarà poi raccontata in un documentario, inizierà proprio da Pordenone e, alla maniera di Rosaccio e degli altri viaggiatori coevi, utilizzando imbarcazioni adatte alla navigazione fluviale, arriverà a Caorle e quindi a Venezia attraverso il Noncello, la Meduna e la Livenza.

AL LARÀ DUT BEN ... FORSIT

ANCJE AL PUINT DE TOR DI VISCON

La storie dal puint de Tor a Viscon
e je deventade un biel tormenton.

No si rive a fâlu ben
ancje se o vin tant sen.

Il prin, di len ben fat al jere
ma une plene lu à jevât une sere.

Vincj agns dopo lu àn fat cul ciment
ma istès al è stât un faliment.

No contents cumò lu àn fat di fier
ma prin di finîlu a son bielzà tal infier.

Gran fieste dai politics par vierzi i lavôrs
ma dopo a son vignûts dome dolôrs.

Par i inzegnîrs un altri puint al covente
sperin che lu disin sôl par fente.

Dome cjacaris si fasin te ostarie
ma une grande proteste no sarès une eresie.

Aromai indecente e je le situazion
dome il magjistrât al pues vê reson.

Al è propit segnât de sfortune il puint di Viscon
prin di fâ un altri al è miôr une rogazion.

Dai agns Sessante a passâ pardabon
cuatri voltis in dì su la Tor a Viscon.

FÂ E DISFÂ AL È DUT UN LAVORÂ

A son passâts za cuatri agns che a àn scomençât i lavôrs
o vin ancjemò il puint "vecjo" fat mâl che al pol ancje colâ

e il puint gnûf in costruzion che lu àn sbaliât
e di sigûr al è di butâ jù e di tornâ a fâ.

Territorio

POCENIA

Fiume Stella nell'Unesco

Uno scorcio del fiume Stella

L'idea di una candidatura all'Unesco per il Fiume Stella, lanciata l'anno scorso dal Comune di Palazzolo, ha trovato una 'sponda' anche a Pocenia, dove la consigliera di minoranza **Giuseppina Gazzetta** ha dichiarato che "l'unicità e la fragilità di questo magnifico compendio necessitano di nuove attenzioni: il riconoscimento di Patrimonio dell'Unesco al fiume Stella potrebbe dare l'impulso e gli strumenti necessari ai Comuni rivieraschi per la sua salvaguardia e valorizzazione".
"Va ricordato che sul territorio di Precenicco, Palazzolo dello Stella e Pocenia – continua Gazzetta - grazie all'Università di Udine sono stati fatti importanti ritrovamenti. Fra l'altro il recupero della imbarcazione di epoca romana, custodita ad Ariis nel magazzino del sale della Villa Ottelio-Savorgnan, che presto sarà trasferita per il restauro a Pisa, da dove è previsto il ritorno. Altre ricerche in corso riguardano i resti di manufatti individuati sui fondali e non ancora datati".

UDINE/1

Pioggia di ordini per Maracaiba

Il format di ristorazione a domicilio e *take away* di Maracaiba piace agli utenti friulani. In poco più di un mese da quando i *food truck* e le *maracaiba car* hanno iniziato a girare per il territorio, sono oltre 3mila gli ordini chiusi, e per riuscire a soddisfare tutte le richieste, a breve sarà implementato il numero di mezzi.
Il servizio proposto da Maracaiba è attivo in maniera continuativa 7 giorni su 7. Al di là degli spostamenti del *food truck*, il servizio di *delivery* è sempre presente a pranzo e a cena nei comuni di Udine, Campoformido, Pasian di Prato, Martignacco, Pradamano, Remanzacco, Povoletto, Tavagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo, Moruzzo e Pagnacco. Negli altri territori invece in un raggio di 20 km rispetto alla *location* giornaliera del *truck* e comunque in tutte le quattro province del Fvg e da qualche settimana anche nel Veneto Orientale.

Uno dei mezzi per la consegna

UDINE/2

Città meno resiliente alla crisi da Covid

Via Mercatovecchio a Udine

Quanto costerà all'economia delle quattro città del Friuli-Venezia Giulia la crisi da Covid-19? Almeno 10 miliardi di euro, ma non è detto che il conto non sia più salato, fino a 14 miliardi di euro.
A dirlo è il Cerved che, per conto dell'Anci, ha realizzato una ricerca sulla ricchezza prodotta nell'industria e nei servizi in 93 città italiane di media grandezza, comprese Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste.
In queste 93 città, le conseguenze della pandemia potrebbe portare a una perdita di 344 miliardi di euro, circa la metà del totale nazionale.
E nella nostra regione, nello scenario più pessimistico, Udine brucerebbe 6,3 miliardi di euro di fatturato; Pordenone 3 miliardi e mezzo; Trieste 2 miliardi e mezzo e Gorizia un altro miliardo e mezzo.
Secondo il Cerved, inoltre, Udine rischierebbe di essere una delle città meno resilienti d'Italia. In questa particolare classifica, guidata da Chieti, il capoluogo friulano si colloca al decimo posto, con una perdita di fatturato del 14% nel 2020 rispetto al 2019.
Un altro rischio per il nostro territorio - sempre secondo il Cerved - è quello della crisi di liquidità nella quale potrebbero trovarsi le imprese: in regione, il rischio più alto si corre a Gorizia, dove il 32,8% delle imprese potrebbe avere gravi problemi di cassa, ma anche a Pordenone le cose non vanno gran che bene: il 32,4% delle imprese potrebbe avere grosse difficoltà nei flussi di liquidità. Gorizia è al sesto posto in questa non felice classifica nazionale, Pordenone al decimo. (*a.d.l.*)

TOLMEZZO

Non dà la carità, preso a pugni

I Carabinieri hanno denunciato un cittadino kosovaro di 20 anni, senza fissa dimora ma regolare sul territorio nazionale, con precedenti, per tentata rapina ai danni di un uomo di 38 anni del Tolmezzino. Quest'ultimo, nella sera dello scorso 19 ottobre, aveva chiamata il Nue 112 segnalando che poco prima, mentre si trovava al terminal delle autocorriere, a Udine, era stato avvicinato da un giovane sconosciuto che gli aveva chiesto insistentemente del denaro. Al suo rifiuto era stato colpito al volto con pugni e minacciato ripetutamente. Il tolmezzino è stato inseguito dal malvivente che poi è scappato facendo perdere le sue tracce; quindi, è salito sulla corriera diretta al capoluogo carnico e ha sporto denuncia ai Carabinieri della Stazione di Ampezzo, il giorno dopo.
Gli accertamenti dei militari dell'Arma hanno permesso di attribuire la responsabilità di quella aggressione al giovane cittadino kosovaro, già noto alle forze dell'ordine.
A inchiodarlo sono state le immagini del sistema di videosorveglianza che hanno ripreso quello che era successo. Il trentottenne, che non ha dovuto ricorrere alle cure mediche, ha riconosciuto il volto del suo aggressore. (*p.t.*)

Panorama di Tolmezzo

ERTO E CASSO

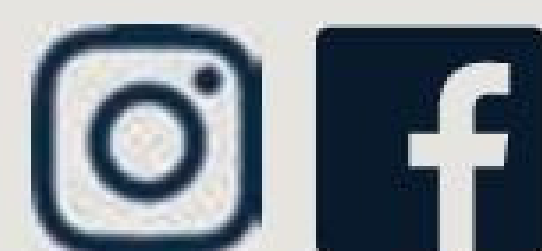
Sassoli al Vajont rinviato al 2021

Sfumano definitivamente le speranze che il presidente dell'europarlamento **David Sassoli** salga al Vajont prima di Natale. La gravissima ondata di contagi da Covid che in queste ore ha travolto la città di Bruxelles e le stesse istituzioni comunitarie impediscono l'organizzazione in tempi brevi dell'annunciata visita. Lo conferma il deputato della Lega, **Marco Dreosto**, a cui è stato demandato il compito di promuovere l'evento tra Vajont ed Erto e Casso. L'esponente di Bruxelles, il primo a commemorare ufficialmente il disastro di 57 anni fa, ha rassicurato i sindaci **Lavinia Corona** e **Fernando Carrara** sulla partecipazione, ritenendola solo rinviata. Se l'emergenza globale dovesse ridursi di intensità, la visita potrebbe svolgersi nei primi mesi del 2021. (*d.m.*)

BUJA

Il ministro degli esteri fa 100 anni

Lieta Savio

Lieta Savio *'de Casele'* originaria di Buja ha compiuto 100 anni. È nata infatti nel 1920 nella masseria La Casele appartenente ai nobili Casella. Sposatasi in piena seconda guerra mondiale, rimase vedova giovanissima. Quindi, prima trova ospitalità presso una zia a Thiene in provincia di Vicenza, per poi trasferirsi a Biella per lavorare in un'industria tessile, stabilirsi e risposarsi felicemente. Ma Lieta è una specie di ministro degli Affari esteri, in contatto con le diverse ambasciate dei Casele, sparse nel mondo: ha fratelli e sorelle a Toronto nell'Ontario in Canada, ad Adelaide in Australia, in Francia - da dove le fa gli auguri il *Fogolâr Furlan* di Lione guidato da Danilo Vezzio – e ovviamente in Friuli a Treppo Piccolo.

I fastidi tipici di questa fase della vita si combattono anche a tavola, ispirandosi alla Dieta Mediterranea

Giuditta Pagliai, biologa nutrizionista e ricercatrice

Menopausa, i segreti per ridurre i disturbi

I CONSIGLI della biologa nutrizionista per attenuare vampate di calore, fragilità ossea e aumento di peso

Caterina Fazion

Il periodo in cui una donna entra in **menopausa** comporta molti cambiamenti, spesso vissuti con disagio e insoddisfazione. Le problematiche sono molteplici e sono da ricondurre alla diminuzione dei livelli di **estrogeni** che, se necessario, possono essere rimodulati grazie a una **terapia ormonale sostitutiva**. Anche uno stile di vita sano può rappresentare un efficace aiuto per contrastare i problemi collegati. Vediamo come insieme a **Giuditta Pagliai**, biologa nutrizionista e ricercatrice dell'Università degli Studi di Firenze e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi.

"Ogni donna vive in modo personale il periodo della menopausa, ma ci sono alcuni sintomi più frequenti, come le **vampate di calore**, che colpiscono in circa il 75% dei casi. Altri sintomi ricorrenti sono l'**aumento di peso**, con distribuzione del grasso soprattutto nella fascia addominale, un'**aumentata fragilità ossea, problemi cardiovascolari e cutanei, ma anche instabilità emotiva, ansia e depressione**", spiega Pagliai. "Uno stile di vita sano, che comprenda una corretta alimentazione, attività fisica e adeguato riposo, rappresentano elementi indispensabili per alleviare i disturbi e vivere il periodo con maggiore serenità. Cibo e attività fisica risultano fondamentali soprattutto per limitare, o se possibile evitare, l'aumento del peso, dovuto essenzialmente alla carenza di estrogeni, che si accompagna a un maggior rischio di ipertensione, dislipidemie e diabete mellito, tutti fattori di rischio cardiovascolare. Da privilegiare sono attività come la camminata veloce, bicicletta o nuoto che favoriscano la riduzione della massa grassa".

Che ruolo ha la dieta?

"I disturbi possono essere combattuti anche a tavola, seguendo un regime alimentare vario ed equilibrato, ispirato ai principi della Dieta Mediterranea. Un'alimentazione ricca di cereali, preferibilmente integrali, frutta, verdura, pesce, legumi e olio di oliva, e povere di carni rosse, grassi animali, prodotti raffinati e zuccheri semplici, si è dimostrata utile a favorire il benessere generale delle donne in menopausa, e non solo, e a ridurre il rischio cardiovascolare".

"Per l'osteoporosi è fondamentale una dieta che fornisca un buon apporto di calcio e vitamina D. Sono, quindi, consigliati con moderazione latte e latticini, preferibilmente magri. Via libera alle verdure ricche in calcio come broccoli, spinaci, rucola, cavolo cappuccio e radicchio. Importante anche una corretta idratazione con acqua preferibilmente bicarbonato-calcica pari a circa 2 litri al giorno e un'adeguata esposizione alla luce solare. Per migliorare la circolazione non possono mancare cibi ricchi di vitamina C come peperoni, agrumi e kiwi, e ad alto contenuto di antiossidanti, come frutti di bosco, ribes, mirtilli, olio extra vergine di oliva, ma anche pesce azzurro ricco di Omega-3 come acciughe, aringhe, sardine, sgombro, tonno e salmone".

"Per contrastare l'attacco dei radicali liberi a livello cutaneo sarebbe opportuno consumare alimenti ricchi di vitamina A (cavolo, carote, zucca, peperoni, pomodori, spinaci, pesche, albicocche, melone e mango), vitamina E (carote, spinaci, piselli, cereali integrali, mandorle, banane) e selenio contenuto in pesce, legumi, broccoli, pomodori, crusca, aglio e cipolle. Infine, per controllare le vampate di calore la dieta dovrebbe essere ricca di manganese, nutriente contenuto in semi di girasole, cereali integrali, lievito di birra, germe di grano, piselli e fagioli secchi".

Family salute

Al via in Fvg il nuovo sistema di trasmissione dell'esito dei tamponi Covid che utilizza un messaggio al cellulare o una chiamata automatica al fisso

Test negativo? Arriva un sms

LA REGIONE invita ad attivare il Fascicolo sanitario elettronico, per consentire anche al medico di visualizzare i referti

Per ottimizzare i processi di gestione degli **screening per il Covid-19** e di comunicazione ai cittadini, in Fvg è partito il **servizio di trasmissione degli esiti negativi dei tamponi tramite il sistema telefonico mobile o fisso**. E' previsto che ogni giorno vengano inviati a tutte le persone non risultate contagiate un sms o una telefonata automatica sul numero fisso. In quest'ultimo caso, se non ci dovesse essere una risposta, sono previste fino a tre chiamate in orari diversi e in giornate diverse provenienti dallo 040/0647840.

Il servizio è attivo tutti i giorni della settimana ed è stato realizzato con il coordinamento dell'Azienda regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs) e con l'attività tecnica di Insiel e Televita.

Oltre alla comunicazione telefonica, i referti sono disponibili nel **fascicolo sanitario elettronico** all'interno della piattaforma online della Regione, **'Sesamo'**; sono visibili anche ai medici di base e ai pediatri, se autorizzati alla consultazione da parte di ogni assistito. Per accedere, bisogna attivare il *Sistema Pubblico di Identità Digitale* (Spid) o la *Carta regionale dei servizi*. Per attivare il Fascicolo per i minori, invece, è necessario prestare apposito consenso, dichiarandosi come suo rappresentante in quanto esercente la potestà genitoriale. Il modulo è scaricabile online dalle piattaforme delle aziende sanitarie, alle quali poi va consegnato. Per ulteriori informazioni è disponibile il numero verde **0434.223555** attivo dalle 9 alle 17 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 12 il sabato.

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15.
Info: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Giuliana Gentile *

Tumore al seno, la terapia medica

Nella maggior parte dei casi la donna affetta da tumore al seno inizia la **terapia medica** dopo l'intervento chirurgico. In alcuni casi, per favorire o ridurre l'asportazione chirurgica, può essere necessario effettuare la terapia prima dell'intervento (trattamento neo-adiuvante). Il responsabile è l'**oncologo** che, dopo aver definito il piano di trattamento nell'ambito del meeting senologico multidisciplinare, proporrà alla paziente la terapia personalizzata e condivisa.

Attraverso **chemioterapia, ormonoterapia o terapie biologiche**, si punta a eliminare eventuali cellule tumorali residue all'intervento chirurgico, riducendo il rischio di recidiva e aumentando le probabilità di guarigione.
La chemioterapia consiste nell'uso di

farmaci che uccidono le cellule tumorali, secondo uno schema a cicli, intervallato da periodi di pausa che permettono alla paziente di riprendersi dagli effetti collaterali, che possono variare da paziente a paziente e da farmaco a farmaco.

La terapia ormonale usa farmaci che boccano l'azione o la produzione degli ormoni femminili; può essere usata come terapia singola o a seguire la chemioterapia nei casi in cui il tumore esprima i recettori per estrogeni e progesterone. Di solito è ben tollerata e non presenta gli effetti collaterali indotti dalla chemioterapia.

Le terapie biologiche consistono nell'uso di farmaci che interferiscono con i meccanismi biomolecolari che regolano la crescita del tumore; un esempio è rappresentato dagli anticorpi monoclonali anti HER 2 che agiscono selettivamente sul recettore di membrana HER 2 presente nelle cellule tumorali (solo nel caso tale recettore sia espresso). La tossicità di questi farmaci è generalmente ridotta rispetto ai comuni chemioterapici, pur conservando il massimo beneficio terapeutico.

*chirurgo senologo - volontario Lilt Udine

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Tabacco riscaldato per 'tagliare' le sigarette

UNO STUDIO valuta la capacità delle e-cig di sostituire le 'bionde' tradizionali, riducendo le conseguenze sanitarie

Il fumo di sigaretta è la principale causa di malattie prevenibili in Italia e nel mondo. Il suo controllo è la principale strategia per ridurre il carico di morti associati al tabacco combusto con un'ambizione mai negata di arrivare a una società libera dal fumo, ma in Italia e in Europa milioni di cittadini continuano a fumare. La riduzione del danno è una strategia che è stata utilizzata in passato nella lotta all'epidemia da HIV con le siringhe pulite a ogni eroinomane, ma ancora oggi è utilizzata in Gran Bretagna con la sigaretta elettronica e i prodotti a tabacco riscaldato, per consentire ai fumatori di continuare ad aspirare nicotina, che è la loro 'droga', riducendo sensibilmente la quantità di sostanze tossiche inalate (oltre 50 sostanze cancerogene) rispetto alle 'bionde' tradizionali.

Ricercatori di economia sanitaria dell'*American Cancer Society* hanno pubblicato su '*Tobacco Control*', autorevole rivista internazionale *peer-reviewed* che si occupa degli effetti del tabagismo sulla salute, uno studio per determinare se l'introduzione dei prodotti a tabacco riscaldato avessero effettivamente avuto un impatto sulle vendite di sigarette tradizionali in un'economia di grandi dimensioni come quella del Giappone.

Si tratta di uno studio indipendente che, per primo valuta, la capacità dei prodotti elettronici di sostituire le sigarette. I dati dicono che, da settembre 2014, data di introduzione di *IQOS*, ad agosto 2018, la vendita di sigarette è calata sostanzialmente in ognuna delle 11 regioni analizzate. Le stime del modello sul quale è basato il test indicano che le vendite di sigarette tradizionali pro capite erano in leggero aumento prima dell'introduzione dei nuovi prodotti e sono, invece, calate.Ma l'impatto netto sulla salute della popolazione non può essere valutato senza prima risolvere alcune incertezze fondamentali legate ai danni diretti dei prodotti a tabacco riscaldato e ai modelli d'uso. Finora, infatti, non c'è stata ancora una dimostrazione che il passaggio dalle tradizionali alle 'e-cig' possa beneficiare chi smette di fumare.

Il primo studio clinico di media-lunga durata che ha valutato in maniera diretta il potenziale di riduzione del danno è stato recentemente pubblicato da un'importante rivista americana, '*Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention*', organo ufficiale dell'*American Association for Cancer Research*. L'indagine, che ha coinvolto 998 adulti, è stata concepita per dare una risposta alle domande più dibattute sulle differenze tra chi passa alle sigarette elettroniche e chi continua a fumare. In particolare, è stata misurata la risposta biologica di otto parametri di rischio clinico per sei mesi. Lo studio ha dimostrato che, tra chi si era 'convertito', i miglioramenti erano simili a chi aveva smesso di fumare in cinque 'target' su otto. Questi risultati arricchiscono ancor di più le evidenze raccolte da *Philip Morris International*, uno dei principali produttori di sigarette a tabacco riscaldato. Evidenze grazie alle quali l'azienda ha ottenuto, da parte della *Food and Drug Administration*, l'autorizzazione alla commercializzazione di IQOS negli Usa come "prodotto appropriato alla protezione della salute" riscontrando una minore quantità di sostanze tossiche rispetto alle tradizionali".

www.umbertotirelli.it

In Friuli Venezia Giulia da gennaio a settembre 2020 le immatricolazioni di veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone sono calate del 35,2%

Pesa su questo dato il blocco delle attività produttive e di trasporto nei mesi del lockdown

Da gennaio a settembre 2020 in Friuli Venezia Giulia le immatricolazioni di veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone sono calate del 35,2% rispetto allo stesso periodo del 2019. In particolare le immatricolazioni di autobus sono diminuite del 10,7%, quelle di autocarri per il trasporto merci del 36,6%, quelle di autoveicoli speciali del 17,9% e quelle di trattori stradali o motrici del 67,8%. Questi dati derivano da un'elaborazione del Centro Studi Continental su dati Aci.

Pesa su questi dati il blocco delle attività produttive e di trasporto nei mesi del lockdown a causa dell'emergenza Coronavirus.

L'elaborazione del Centro Studi Continental fornisce anche i dati a livello provinciale. In generale, le immatricolazioni di veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone sono calate in tutte le province friulane, come dimostrano i dati negativi di Gorizia (-69,7%), Udine (-31,2%), Pordenone (-20,7%) e Trieste (-18,6%).

Nel comparto delle immatricolazioni di autobus spiccano i dati positivi di Trieste (+1.400%) e Pordenone (+10%), che sono però accompagnati da una diminuzione dell'87,2% a Udine e dell'85,7% a Gorizia. Sono tutti in calo, invece, i dati relativi alle immatricolazioni di autocarri; si va dal -17,6% di Pordenone, al -21,5% di Trieste, al -29,1% di Udine per arrivare al -72,3% di Gorizia. Anche nel comparto degli autoveicoli speciali e in quello dei trattori stradali le immatricolazioni sono negative in tutte le province friulane.

Da gennaio a settembre 2020 in Italia le immatricolazioni di veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone sono calate del 23,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. In particolare le immatricolazioni di autobus sono diminuite del 23,7%, quelle di autocarri per il trasporto merci del 24,5%, quelle di autoveicoli speciali del 12,8% e quelle di trattori stradali o motrici del 27,4%. La regione in cui le immatricolazioni di veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone sono calate di più è il Friuli Venezia Giulia (-35,2%), con Lombardia (-30,1%) e Toscana (-29,7%) alle spalle. Invece le regioni che hanno fatto registrare le performance meno negative sono Piemonte (-16,7%), Calabria (-12,4%) e Sicilia (-11,8%).

Lo studio mondiale si svolge dal 1990 e coinvolge 204 Paesi, tra i quali l'Italia. Il network nazionale è coordinato dal Burlo di Trieste

Si vive più a lungo, ma non in buona salute

LA SANITA' PUBBLICA non è ancora riuscita ad arginare i fattori di rischio più diffusi delle malattie croniche

Le persone vivono più a lungo, ma in cattive condizioni di salute: sebbene l'aspettativa di vita in buona salute a livello globale sia aumentata costantemente (di oltre 6,5 anni) tra il 1990 e il 2019, non è aumentata tanto quanto l'aspettativa di vita complessiva. La causa principale è rappresentata dal **continuo aumento delle malattie croniche non trasmissibili**, come problemi cardiovascolari, diabete e tumori, e dei relativi fattori di rischio come fumo di sigaretta, alti livelli di glucosio nel sangue e di pressione arteriosa, obesità e abuso di alcol.

Questo è quanto emerge dagli ultimi risultati del *Global Burden of Disease*, studio condotto dall'*Institute for Health Metrics and Evaluation dell'Università di Washington* (Usa), pubblicati sulla rivista *"The Lancet"*. Lo studio, che coinvolge 204 Paesi tra cui l'Italia, misura gli andamenti epidemiologici, valutando le cause della perdita di salute intesa non solo come morte prematura, ma anche come anni vissuti con disabilità.
"Il quadro italiano è in linea con questi sviluppi che si stanno accentuando nel tempo",

> ***La fragilità, data dalla presenza di patologie croniche, offre terreno fertile anche alla diffusione del Covid, che colpisce più duramente chi ha comorbidità***

dichiara **Lorenzo Monasta**, epidemiologo dell'*Irccs Burlo Garofolo di Trieste*, centro che coordina il Network italiano comprensivo di 20 istituti di ricerca. "Possiamo vedere che l'impatto dei fattori di rischio si riversa principalmente su patologie croniche non trasmissibili. La crisi economica ha sicuramente accentuato comportamenti di salute sbagliati: diete sbilanciate ricche di grassi e zuccheri, fumo e alcol possono dare effettivamente un senso di appagamento, come suggerisce il termine inglese che li definisce comfort foods".

Questa situazione di fragilità dettata dalla grande presenza di malattie croniche ha fornito, in Italia, come nel resto del mondo, terreno fertile alla diffusione del Covid, che, come rivelano i dati Istat e i rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità, colpisce più duramente coloro che convivono con comorbidità concomitanti.
"L'impatto dei diversi fattori di rischio, come precedentemente accennato – prosegue Monasta –, è inoltre dettato dalle disuguaglianze socio-economiche come povertà, alloggio, area di provenienza, istruzione, che favoriscono un cattivo stile di vita e il conseguente peggioramento dello stato di salute. L'obesità ad esempio, è un problema sempre più diffuso nelle fasce di popolazione più deboli".

Quanto emerge dallo studio evidenzia inoltre che il miglioramento della salute sta ristagnando nella maggior parte dei paesi a reddito più elevato. Gli autori dello studio ritengono che la ragione di questa mancanza di progressi potrebbe includere l'aumento dei tassi di obesità, la diminuzione della riduzione del fumo e la mancanza di interventi mirati per trattare l'ipertensione arteriosa e il colesterolo alto, tutti fattori che determinano i decessi cardiovascolari.

"La salute della popolazione è strettamente associata al benessere della popolazione stessa. I fattori di rischio maggiormente presenti tra gli italiani e, più in generale, a livello globale – conclude Monasta – sono tutti prevenibili, ragion per cui dovrebbero essere impiegati maggiori sforzi da parte delle politiche internazionali per investire nella prevenzione, così da rendere possibile un comportamento più sano per tutti, diminuendo di conseguenza i costi dei sistemi sanitari nazionali".

La sua pectina aiuta a controllare glicemia e colesterolo. Va bene, quindi, anche per i diabetici o per chi vuole dimagrire

Una mela al giorno...

E' IL FRUTTO più diffuso in Italia, disponibile in molte varietà tutto l'anno. Ma può davvero togliere anche il medico di torno?

Selena Della Rossa*

Le mele sono il frutto più consumato in Italia, disponibili tutto l'anno in varietà diverse. Ma sono veramente la panacea di tutti i mali, in grado di... *togliere anche il medico di torno?*

La mela apporta circa 50 kcal per 100 grammi, il 10% di zuccheri semplici, in primis **fruttosio** ma possiede un basso indice glicemico, dovuto alla ricchezza in **pectina**, una fibra solubile. Grazie a quest'ultima, la mela aiuta a tenere sotto controllo **glicemia e colesterolo**, quindi può essere consumata anche se soffriamo di diabete, ipercolesterolemia e se vogliamo perdere peso, meglio ancora se con la **buccia**, lavata bene e biologica per non ingerire pesticidi indesiderati.

Le mele hanno un effetto prebiotico, quindi facilitano la crescita dei batteri 'buoni' e promuovono il transito intestinale, se consumate cotte. Al contrario, quelle crude sono consigliate in caso di diarrea. Possiamo grattugiarla con qualche goccia di limone, per aumentare l'effetto astringente ed evitare l'imbrunimento. Il potere antiossidante delle mele è molto alto, grazie alla presenza di polifenoli, in particolare quercetine e catechine. Gli antiossidanti sono in grado di contrastare l'invecchiamento cellulare e inibire la proliferazione delle cellule tumorali.
La quercetina ha un ruolo antinfiammatorio, antivirale e sembra in grado di migliorare la capacità respiratoria e la resistenza agli agenti irritanti, mentre la catechina migliora le funzioni cerebrali e muscolari.
Le proprietà benefiche delle mele variano tra le diverse varietà e in base alla maturazione, ma quella più ricca di antiossidanti è la **mela renetta**. Tra le vitamine abbondano quelle del gruppo B (la B1 e la B2), coinvolte nel normale metabolismo energetico, quindi un frullato alla mela è un ottimo rimedio se siamo stanchi e nervosi.

> ***Sono perfette per una merenda spezza fame o a colazione***

Le mele, però, possono creare disturbi, come gonfiore addominale e meteorismo, specie in persone particolarmente sensibili al fruttosio, per le quali è consigliabile seguire un protocollo di esclusione di alcuni cibi, mela compresa. Ma, come in tutti i casi in cui c'è di mezzo la salute, è meglio evitare il "fai da te".

Quando è preferibile consumare la mela? Come spezza fame tra i pasti principali o a colazione. Un'idea potrebbe essere di realizzare un tortino con un uovo sbattuto, 40 g di farina integrale, ½ cucchiaino di lievito e una mela tagliata a dadini. S'inseriscono gli ingredienti in una tazza, si mescola bene e si scalda a 700 W in microonde per 2 minuti. Il tortino si può farcire con del cioccolato fondente fuso per una colazione saziante e gustosa.

Facebook: Dott.ssa Selena Della Rossa Nutrizionista
Instagram: @selenadellarossa.nutrizionista

* *Biologa Nutrizionista*

HIGH INTENSITY OF INNOVATION

Pieno successo del Commissioning dell'Impianto di prefabbricazione, realizzato da **FAMA**, del tunnel per l'interramento di un elettrodotto a **Saint Denis**, **Parigi**, in previsione delle **olimpiadi** del 2024.

Via Della Fossa, 6 - Zoppola (PN)
T +39 0434 979792
www.famaspa.it - FB: FAMA Srl

Cultura

Da un'intervista pubblicata su queste colonne 14 anni fa, la verità dei rapporti tra l'intellettuale e gli esponenti locali del suo partito

Quando Pasolini venne attaccato da sinistra

NEL 1961, il poeta reagì ferocemente agli attacchi mossi dalla critica letteraria più vicina al Pci, in particolare quello friulano, che ne aveva chiesto l'espulsione, spingendolo al trasferimento definitivo a Roma

Andrea Ioime

In alto lo scomparso Domenico Cerroni Cadoresi, il critico friulano protagonista di uno 'scambio' a distanza che culminò nella raccolta 'La religione del mio tempo'

Quarantacinque anno fa, il 2 novembre al Lido di Ostia, veniva assassinato **Pier Paolo Pasolini** in una delle tante – troppe – 'notti della repubblica', un caso ancora in parte insoluto, nonostante condanne, congetture e ricostruzioni anche letterarie. Tirato per la giacca *post mortem* anche da quelle parti politiche che in vita ne hanno avversato, apertamente o no, l'opera letteraria (e non solo), il più importante intellettuale italiano del dopoguerra è stato protagonista in gioventù di un altro avvenimento che fa parte del 'rimosso' della storia d'Italia.

Lo scandalo è noto, e passato alla storia come 'i fatti di Ramuscello', che portarono prima all'accusa di corruzione di minorenne e atti osceni in luogo pubblico e poi all'espulsione dal Pci per 'indegnità morale': la molla che spinse il poeta a trasferirsi a Roma dove, in ultima analisi, realizzò la parte più consistente del suo corpus letterario, poetico, critico e cinematografico.

"ESTETA ALLA OSCAR WILDE"

Tra gli autori militanti che 'osarono' criticare apertamente Pasolini in quel tempo ci fu il friulano **Domenico Cerroni Cadoresi**, poeta, narratore e critico uscito dalla fiorente stagione del neorealismo friulano, che nel 1958, nel saggio *Per una rilettura critica dell'opera poetica di Pier Paolo Pasolini*, un'analisi delle liriche del poeta pubblicata sulla rivista *La situazione*, diretta da **Alcide Paolini**, ne sottolineò il carattere 'decadente' (in senso letterario), avvicinandolo all'estetismo alla Oscar Wilde o alla D'Annunzio.

A 45 anni da un assassinio ancora avvolto nel mistero, un fatto 'locale' che ha cambiato la vita dell'autore

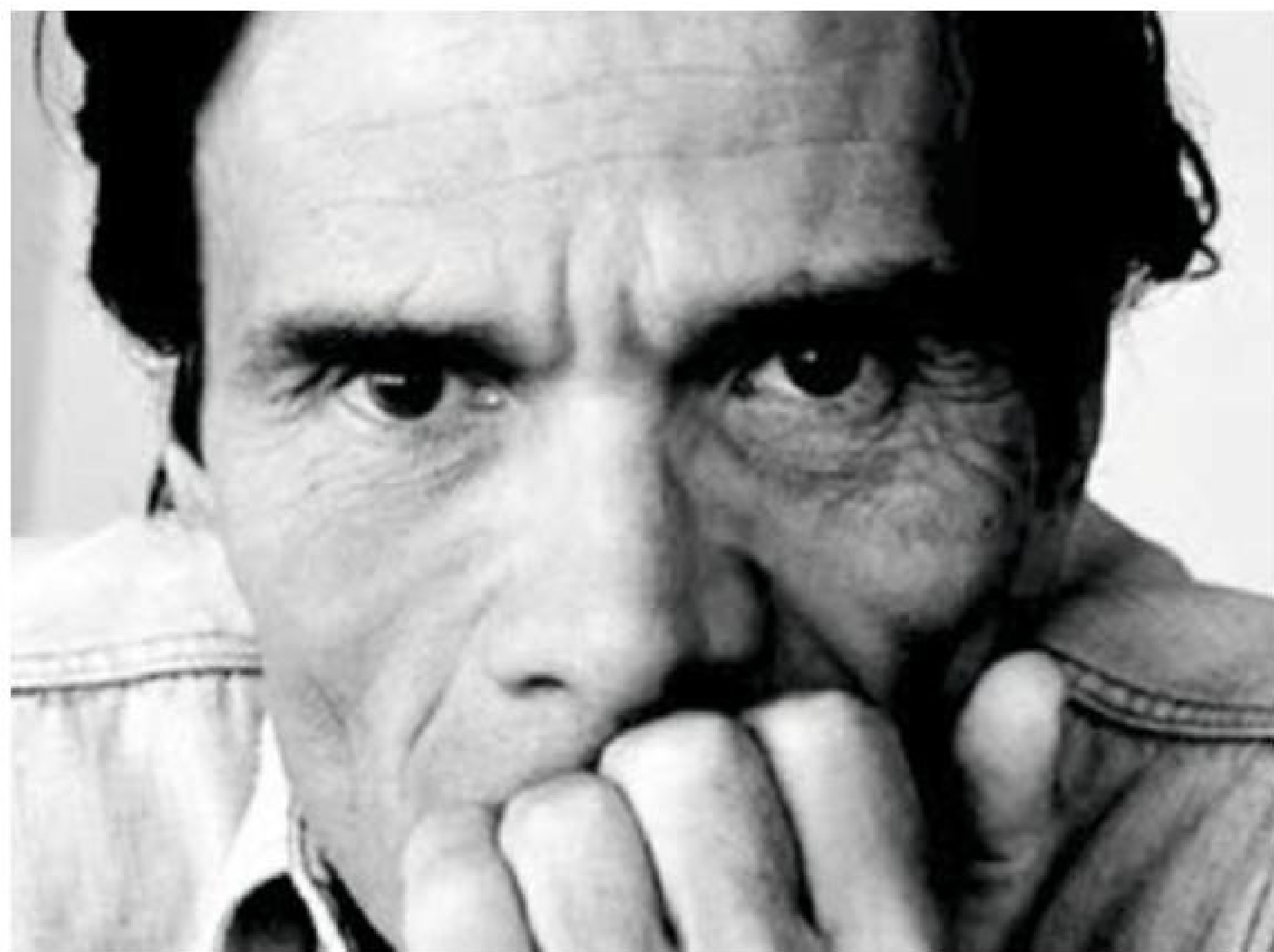
REAZIONE DA CENSURA

Il poeta di Casarsa non gradì e nel 1961, nella raccolta *La religione del mio tempo*, inserì un epigramma feroce – con tanto di rima volgare censurata - *'A Cadoresi'*, affiancandolo ad altri protagonisti di quegli anni, dai redattori di *'Officina'* al Papa, ai "critici cattolici". Lo scambio 'letterario' era stato ricordato dallo stesso Cadoresi – apprezzato collaboratore su queste colonne - pochi mesi prima della sua scomparsa, nel 2006. "Io – ricordava il critico, che pure aveva omaggiato il poeta dopo l'assassinio di Ostia con una lunga composizione, *Urbi et orbi*, affresco di una realtà storica dalle grandi speranze del dopoguerra alla frantumazione di quegli stessi ideali - definivo Pasolini decadente ed estetizzante, seppur geniale, e questo non

L'ANTEPRIMA

Zuan da Udene torna 'a casa'

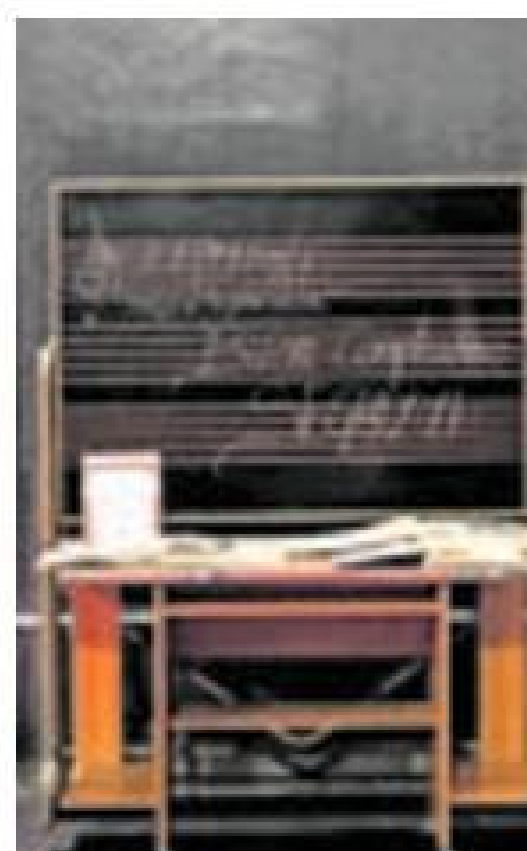
Raffaello lo volle al suo fianco, Michelangelo lo teneva in alto conto, Clemente VII si affidò a lui per delicati interventi di restauro e decorazione a Roma a Firenze. Giovanni Ricamatore, o meglio, *Zuan da Udene 'Furlano'*, come si firmò all'interno della Domus Aurea, riuniva in sé l'arte della pittura, del disegno, dell'architettura, dello stucco e del restauro a livelli di grande eccellenza. A Roma si conquistò per la sua abilità il titolo di Cavaliere di San Pietro e una congrua pensione. Intorno alla metà degli anni trenta del '500, decise di abbandonare la città che gli aveva garantito fama e onori e rientrare nella sua Udine con il proposito di "non toccar più pennelli. E invece, si trovò pressato dalle committenze e non seppe mantenere fede al suo 'autopensionamento'. Con un mese e mezzo di anticipo (!), è stata presentata la grande mostra dedicata all'artista scelto a suo tempo per 'battezzare' il Teatro Nuovo cittadino. *Zuan da Udene furlano. Giovanni da Udine tra Raffaello e Michelangelo (1487 - 1561)*, promossa dall'amministrazione comunale e curata da **Liliana Cargnelutti** e **Caterina Furlan**, presenterà dal 12 dicembre al 14 marzo 2021 la prima retrospettiva assoluta a lui dedicata, nelle Gallerie d'arte antica del Castello di Udine. (*a.i.*)

'LA MALALUNA' del friulano Maurizio Mattiuzza, già vincitore di 'Etnabook' come miglior opera prima, è nella rosa dei finalisti del Premio internazionale di letteratura Città di Como

gli andava a genio. Il fatto è che noi, usciti dall'esperienza neorealista, non potevamo accettare il suo suggerimento di una battaglia politica attraverso strumenti di emarginazione sociale".

"ESPULSIONE INEVITABILE"

Secondo Cadoresi, la ricerca nelle periferie, così incensata nei decenni a venire, non era stata un fatto politico, ma estetico. "Era anche convinto di essere testimone cristiano della negatività del mondo, ma la situazione era equivoca. L'espulsione dal Pci fu inevitabile, perché il Partito comunista di quegli anni non poteva trovarsi in una situazione così: non poteva gestirla. Noi – proseguiva - eravamo disponibili al dialogo con chiunque, persino con chi stava dall'altra parte! Lui però aveva la vocazione al martirio e la sua ossessione nel prevedere il suo futuro era un silenzioso desiderio. E noi, scopritori di una formula utopica che doveva portare l'*ingenuità natale del popolo* a livello di alta intelligenza, non sopportavamo questo suo piangersi addosso".

A GORIZIA

Nel nome di Seghizzi

È programmata fino a fine novembre nella sede della **Corale Goriziana 'C.A. Seghizzi'** in Corso Verdi la mostra *Una famiglia, una città, un'associazione*, organizzata per il 100° anniversario di fondazione della longeva associazione patrimonio della città, dedicata al direttore e compositore Augusto Cesare Seghizzi. Attraverso documenti originali del Maestro si ripercorrono anche i difficili anni passati da Augusto e la sua famiglia come profughi nel campo di Wagna, in Austria, durante la Prima guerra mondiale. La storia della famiglia prosegue con la descrizione della vita e delle varie opere di Cecilia, figlia del maestro Augusto, morta nel 2019 a 111 anni, che nel corso della sua lunga vita si è dedicata allo studio del violino, alla carriera da musicista, da direttrice di coro e pure artista. L'esposizione prosegue con la storia della corale Seghizzi, nata nel 1920, che nel 1961 ha fondato il famoso concorso internazionale di canto corale.

A TRIESTE

John Malkovich, tutti i volti del camaleonte

Dal 31 ottobre il Magazzino delle Idee di Trieste presenta per la prima volta in Italia la mostra *Malkovich, Malkovich, Malkovich. Homage to Photographic Masters* del fotografo americano **Sandro Miller**, organizzata dall'**Erpac**, in collaborazione con **diChroma Photography**, **La Chrome** di Madrid e la **Galleria Fifty One** di Anversa. Il progetto, programmato inizialmente lo scorso marzo, nasce come omaggio a 34 maestri della fotografia, fra cui Albert Watson, Annie Leibovitz, Bill Brandt, Diane Arbus, Herb Ritts, Irving Penn, Pierre et Gilles, Richard Avedon e Robert Mapplethorpe. In ognuno degli scatti, l'attore e produttore – interprete di una settantina di film, tra cui l'iconico *Essere John Malkovich* - impersona il soggetto di una celebre fotografia, trasformandosi di volta in volta in Che Guevara, Marilyn Monroe, Salvador Dalì, Mick Jagger, Muhammad Alì, Meryl Streep, John Lennon e Yoko Ono, Andy Warhol, Albert Einstein, Ernest Hemingway e molti altri.

Ogni opera riproduce in tutti i dettagli le fotografie prese a modello, esaltando le doti camaleontiche e la capacità mimetica di Malkovich, che di volta in volta muta non solo espressione, ma anche sesso e età, divenendo uomo o donna, anziano o bambino, sensuale o enigmatico, cupo o gioioso. La collaborazione fra Miller e Malkovich risale agli anni '90, quando i due si incontrano a Chicago, nella sede della Steppenwolf Theatre Company di cui Malkovich è uno dei membri fondatori. "È diventato la mia tela, la mia musa - racconta Miller - John si sedeva ed ascoltava la mia idea, poi diceva 'Ok facciamolo'. Negli anni di collaborazione John non ha mai detto 'non mi piace'…". La mostra documenta il lavoro intrapreso nel 2013, che è valso all'autore il premio come miglior fotografo internazionale dell'anno alla Lucie Foundation. Lo scatto che dà vita all'intero progetto è quello in cui Malkovich reinterpreta Truman Capote ritratto da Irving Penn: da lì, nascono tutte le opere esposte in mostra, in cui Malkovich interpreta una galleria di ritratti così noti da essere divenuti quasi immagini devozionali e che tuttavia non ha timore di dissacrare attraverso il proprio talento. (*a.i.*)

L'attore nei panni di Jack Nicholson e Alfred Hitchcock

Credevamo di dominare il reale, e invece avevamo solo scambiato il sonno a occhi aperti con la realtà

La quarantena, un 'risveglio'

GIAN MARIO VILLALTA spiega il suo rapporto con la pandemia, vissuta anche come 'interruzione della ruotine', e quanto ha influenzato i suoi componimenti poetici

Un libro che mette nero su bianco la volontà di confrontarsi sul tema dell'isolamento, di una quarantena tanto improvvisa quanto obbligata. *Dal sottovuoto. Poesie assetate d'aria*, antologia uscita per **Samuele Editore**, doveva essere presentato domenica 1 novembre al ciclo *'LAfiera!'* di **Pordenonelegge** in un incontro tra l'editore **Alessandro Canzian** e **Gian Mario Villalta**, tragli autori. L'appuntamento, ovviamente, è saltato, ma bisogna ribadire che la poesia non si accontenta di una lettura e tanto meno di una lettura distratta. Di più, ci riporta a un brusio buono, biologico, alle parole sostanziali dei sentimenti, come conferma l'autore.

"Da sottomessi agli dèi a dei sottomessi / il passo è breve quanto la distanza / tra l'escandescenza e la danza". I suoi versi nell'antologia Dal sottovuoto fissano la nostra imperdonabile mancanza di consapevolezza e, di conseguenza, la nostra incapacità di prenderci cura del mondo che ci ospita. La pandemia l'ha solo messa a nudo?

"Il riferimento - spiega Villalta - è al saggio *Homo deus* di Harari: in origine abbiamo inventato gli dei per colmare l'abisso tra l'esperienza caotica del mondo e il suo possibile ordine fino a raggiungere ora, a forza di balzi in avanti di carattere cognitivo, la posizione di specie dominante e di ordinatori della terra, ovvero diventare quegli dei che da umanità primitiva avevamo sognato. La pandemia ha creato un'interruzione nella logica di questa tesi e ci ha riportato alla *Ginestra* di Leopardi: non c'è scienza o tecnologia che ci preservi dall'essere esposti alla nostra appartenenza terrestre, biologicamente radicata nell'entusiasmo della vita ("la danza") e che allo stesso tempo, però, si regge su un'impalcatura razionale che può subire un'improvvisa catastrofe e venire sopraffatta ("l'escandescenza")".

Perché ne *Il scappamorte* (2019) affronta l'esistenza attraverso l'alterità? Cosa significa il controcanto a cui sottopone il lettore?

"Nei secoli il sonno è stato paragonato a una 'piccola morte'. Non è così: il sonno comporta un'attività 'altra' della mente e del corpo, non riducibile nei confini dell'inconscio freudiano. Quel *controcanto* che si innesta come seconda voce nella mia *opuscula*, chiama verso quel confine. Anche in questo caso, a posteriori, la condizione della pandemia, con l'interruzione della routine che ha determinato, ha 'svegliato' alcuni di noi (l'antologia ne dà testimonianza) dal sonno a occhi aperti che avevamo preso per totale realtà. E lo schermo attraverso il quale credevamo di dominare il reale, ha perso la sua trasparenza. Sono quei riflessi sul vetro, quelle ombre che ci fanno pensare alla possibilità di un'altra vita, più vera".

Il frangente della quarantena, l'obbligo di rallentare il passo in mezzo a una realtà frenetica, quanto ha influito sulla sua scrittura?

"C'è nella lingua una lingua più vera. C'è nella vita una vita più vera. Lo sappiamo da sempre. È quello che siamo, un corpo che produce la mente e nella mente non risolve la sua appartenenza biologica alla vita terrestre. Per me la quarantena è stato una controprova, più ancora che una sorpresa. La domesticazione della terra rischia di fare della nostra stessa esistenza una prigione. Allora occorre combattere la domesticazione con la cura, cercare anche nei residui, nel poco di appartenenza terrestre, il contravveleno al niente. Il niente che è la nostra illusione di dominio e di trasparenza, dove la lingua crede di essere sempre interamente se stessa e la vita immagina se stessa così com'è".

Marco Bianchi

IL ROMANZO Misteri di provincia

Che relazione c'è tra la 'ndrangheta milanese e l'assassinio di una giovane cameriera in un isolato borgo in provincia di Gorizia? Lo spiega **Marco Fedele** nel suo thriller *Il bar*, edito da Dark Zone. La ragazza, una forestiera arrivata da poco, era considerata da molti un ostacolo alla routine del villaggio. Quando a indagare giunge il commissario Umberto Fabbri della DIA di Milano, anche gli abitanti capiscono che dietro quel delitto si nasconde qualcosa di sconcertante. Ecco dunque che, dopo attente valutazioni, Fabbri radunerà tutti i sospettati nell'unico bar del paese, per rivivere con loro la notte dell'omicidio e svelare la soluzione del mistero, tra rancori celati e trappole ben oliate, nella provincia (friulana) che non ti aspetti.

Mettersi nei panni dell'utente e una normale lungimiranza possono favorire un rapporto collaborativo ed evitare di cadere nel ridicolo

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Con i clienti è questione di feeling (e di stile)

Oggi il clima relazionale con pubblico e privato si è imbarbarito e con il Covid la situazione è addirittura peggiorata

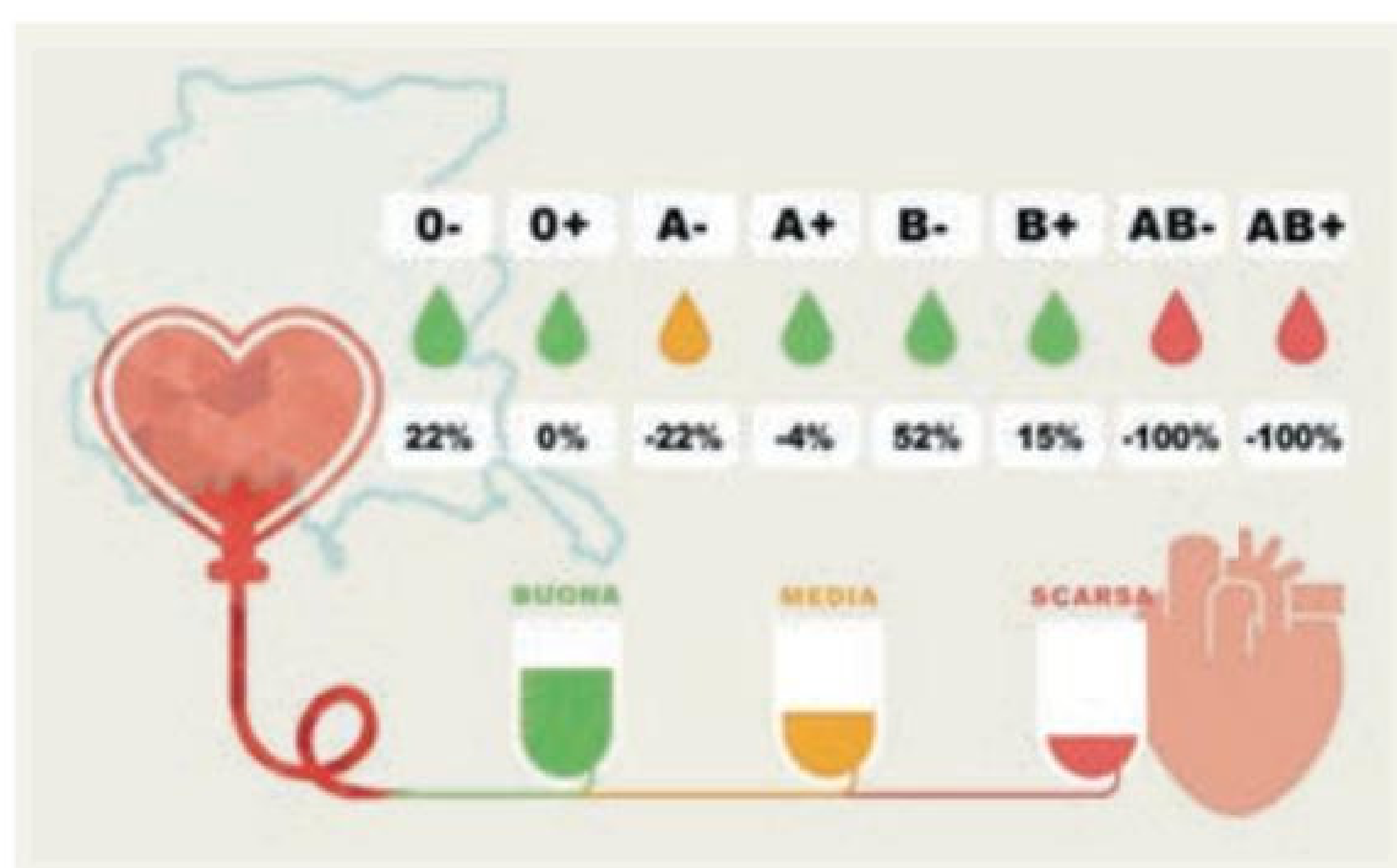
Customer relationship management, customer & citizen satisfaction, customer engagement... Parole che farebbero pensare come - finalmente - sia nelle relazioni d'affari, sia tra pubblica amministrazione e cittadini, ci sia effettiva costante attenzione al cliente/utente e potenzialmente maggiore feeling. Spesso non è così. Noi vecchi 'markettari' siamo sensibili al tema per averlo studiato, ma soprattutto per aver praticato queste attenzioni incontrando fisicamente i clienti/utenti e motivando i collaboratori di front line (anche nelle istituzioni pubbliche). Purtroppo dalla crisi del 2008 le cose sono peggiorate, il clima relazionale si è imbarbarito (anche a livello interpersonale, ahimè) e nel business dietro la facciata 'rispettosa' spesso si celano comportamenti superficiali o vessatori verso i clienti. E l'epidemia attuale sta peggiorando ulteriormente le cose (per esempio telefonare in banca per cercare un appuntamento) e la comunicazione via Web non è certo sufficiente per creare e consolidare relazioni vere. A volte diventa addirittura un alibi respingente.

Dai servizi bancari 'zoppicanti' alle martellanti proposte telefoniche (persino preregistrate) a tutte le ore, dai mailing anonimi sparacchiati da analfabeti della comunicazione alle 'disattenzioni' di venditori mandati allo sbaraglio e sino a siti web poco friendly. Ci sono settori - come assicurazioni e telefonia - dove torna la vecchia tecnica suicida 'cliente fatto, cliente perso' che smentisce 30 anni di quality marketing. Non parliamo poi dei call center spostati all'estero per risparmiare o del fatto (allucinante) di evitare di esporre l'indirizzo email sul sito aziendale... per non venire 'disturbati' dai clienti.

Lo dico da ex sales manager e consulente aziendale: i responsabili sono pseudo direttori commerciali e amministratori delegati presuntuosi che rincorrono il business day by day. Altro che customer care e formazione dei collaboratori! Eppure da decenni sappiamo che 'ciò che non saprete proporre ai vostri collaboratori non potrete venderlo ai vostri clienti' (Richard Norman). Ovviamente ci sono anche molti esempi aziendali virtuosi (si veda, per fare un esempio, il premio annuale Ferpi alla comunicazione) e la stessa Pubblica amministrazione è più sensibile (il front line è più motivato e le procedure digitali aiutano), ma purtroppo non sempre la qualità prevale. Spesso prima che carenze tecniche emergono questioni di stile, cioè di cultura: nei miei seminari con centinaia di operatori sul mercato ne illustro espliciti esempi negativi. Insomma un po' di empatia (mettersi al posto del cliente/utente) e una normale lungimiranza potrebbero non solo favorire un clima reciprocamente collaborativo ma anche.. evitare il ridicolo.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

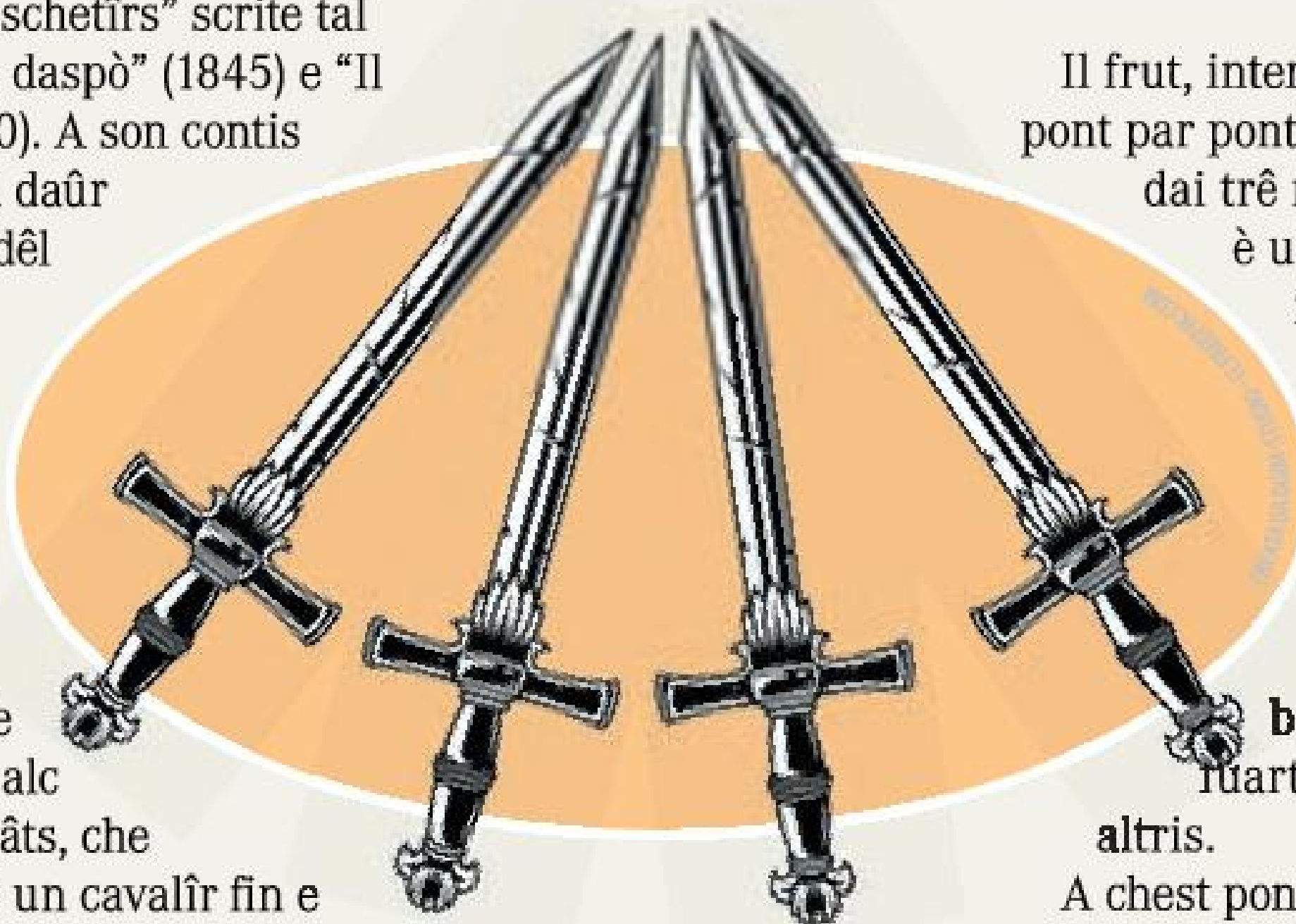
Il princip Antonio De Curtis, l'atôr, al diseve che lui al viveve su lis spalis dal so personaç: Totò. Viodìn se al è ancje il nestri câs. Ur dino a chei altris il personaç che ur plâs pûr di jessi acetâts, o pûr di vê cualchi interès par nô? E il personaç, trop dipendial di ce che o sin, de nestre persone? Trop dipendie la nestre persone dal personaç? Se e dipent dal personaç, e deventarà chel personaç, e o pierdarìn nô stes. Ma lui al à lotât fin tal ultin par rivendicâ il so jessi princip! O vin dut ce imparâ!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Cussì Stiefin al à scomençât a declamâ a vôs alte, ancje par vie che ce che al è daûr a lei si adate ben a un frutin tant chel il so

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Un par ducj, ducj par un

Ancje Stiefin, tai agns, si jere lassât cjapâ dentri de frenesie de vite, dai berdeis de famee e dal masse lavôr. Par fortune intai ultins mês al à tornât a tacâ chê biele usance che al veve di zovin: passâ plui di cualchi ore in compagnie di un libri, lassantsi tignî par man de trame, dal personaç, di chel mont scrit intes pagjinis. Za di un tocut, cuant che si sente a lei, si fâs dongje il fi plui piçul, chel di siet agns. Cussì Stiefin al à scomençât a declamâ a vôs alte, ancje par vie che ce che al è daûr a lei si adate ben a un frutin tant chel il so, ven a stâi la trilogjie di Alexandre Dumas: "I trê moschetîrs" scrite tal 1844, e po dopo "Vincj agns daspò" (1845) e "Il Viscont di Bragelonne" (1850). A son contis di fantasie che dut câs a van daûr in maniere plui o mancul fedêl a une ete impuartante de France e intal stes timp a rivin a tirâ dongje ancje l'interès di un canaiut tant che il so. Stiefin, te sô declamazion, al cîr di piturâ i tancj personaçs dal romanç zontant cualchi volte alc di so: ognidun di lôr al à alc di atratîf, sedi pes sôs cualitâts, che par cualchi pecje: Athos al è un cavalîr fin e di cûr bon ma cun tancj viziis; Aramis, seri e delicât, simpri tal lambic par no podê jessi chel munic che in cûr so al volarès; Porthos, cu la sô anime scjaldinose, il plui fuart di ducj cu la sô ande di sbreghemontagnis. E par ultin il zovin D'Artagnan, grant spadacin, braurôs dai siei disevot agns e insurît cuant che al covente, par platâ la esperience che nol à.

I è capitât di brincâ so fi a cridâ i siei trê amîs che a stevin zuiant cun lui e, la sene che al veve denant e jere, par dî pôc, une vore strambe

Dopo finît il libri, so fi al è sparît. Cun di fat, cumò lis seris lis passe cun sô mari te stanzie dulà che par solit la femine e va par cusî. Stiefin nol saveve propit ce dal diaul che i passave pal cjâf al so frutin...

Cualchi zornade daspò, tornant di vore sot sere, i è capitât di brincâ so fi a cridâ i siei trê amîs che a stevin zuiant cun lui. La sene che al veve denant e jere, par dî pôc, une vore strambe: ducj vistûts cu la mantele dai moschetîrs. So fi al veve scrit "D'Artagnan" daûr de cape e denant "Vuardian"; un altri daûr al veve la scrite "Aramis" e di chê altre bande "Insavonìn lis mans"; chel plui tarondut dai cuatri al veve daûr la scrite "Porthos" e sul stomi "Mascarute". L'ultin, che si tignive in bande dai siei amîs, su la schene dal tabâr al veve scrit "Athos", e denant "Stin lontans". Ducj a vevin sù la mascarute cun piturade parsore la acuile dal Friûl. Stiefin dal moment nol saveve se metisi a ridi o se fâ fente di nuie... ma intal so cûr si è imprometût che, dopo cenât, si sarês fat sclarî dal fi ce zûc che chei zovenuts a vevin metût in sene.

Se ognidun dai trê moschetîrs, anzit i cuatri, al è une bariere par fermâ il mâl, insiemi a deventin invincibii cuintri ducj i mâi

Il frut, interogât, cun naturalece i à sclarît pont par pont dut il lôr progjet: se ognidun dai trê moschetîrs, anzit i cuatri, al è une bariere par fermâ il mâl, insiemi a deventin invincibii cuintri ducj i mâi, ancje cuintri dal ultin rivât: il coronavirus. Tant che i moschetîrs, ognidune di chês cuatri frasis scritis sul denant de lôr mantele, e je utile di bessole ma e devente inmò plui fuarte se doprade a sostegn di chês altris.

A chest pont Stiefin i à domandât ce che al jentrave alore D'Artagnan cul rûl de vuardie e il cacit al à subit rispuindût: "Stant che D'Artagnan al è il personaç plui impuartant, mi è someât just dâi il compit di sigurâsi che i siei amîs no pierdin la strade mestre. Se al covente, al sarà lui a dâur une tiradute di orelis". A Stiefin i ven di ridi: so fi, che al à nome siet agns, al è rivât a meti adun il concet dal rispiet des regulis cun chel dal altruisim. Alore parcè la plui part di nô no rive a intindi ce che e je une vision di comunitât? Se la idee dal so piçul si ves di aplicâ in grant, trops varessino aromai lis orelis lungjis almancul tant che chês dal mus?

Tal numar dal 13 di Novembar:
LA VITE A LEDRÔS

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Alcuni video sono opera di veri film-maker ante litteram, che non sono diventati registi famosi soltanto perché nati in paese

Nostalgia di un passato

CINEMA DI FAMIGLIA è il progetto del regista friulano Massimo Garlatti-Costa che da un decennio valorizza i filmati amatoriali degli Anni '50-'70: "La vita delle persone comuni riassunta in 10 minuti"

Andrea Ioime

Ha lavorato in Inghilterra anche per la Bbc, ha prodotto diversi documentari dedicati al Friuli e nell'ultimo periodo si è specializzato in materiale d'archivio, perché per lui "mostrare è una gioia". Da una decina di anni, **Massimo Garlatti-Costa** ha iniziato un progetto originale, tutto basato sulla memoria, partendo da un archivio povero ma immenso che fa parte della nostra storia.

"Per i friulani all'estero, le bobine a 8mm e Super 8 sono il mondo degli affetti"

Cinema di famiglia, chiuso anticipatamente causa aggravarsi della pandemia, è un festival itinerante nato per valorizzare la cultura del filmato amatoriale in pellicola dal dopoguerra alla fine degli Anni '70: recuperato, restaurato e poi restituito alle famiglie. Da settembre, la nuova edizione è stata presentata in diverse località grazie al sostegno della Regione con l'intenzione, quando l'incubo-Covid sarà finito, di tornare all'estero grazie alla sinergia con **Ente Friuli nel Mondo.**

Tutto è nato nel 2010 dal lavoro su una serie di filmini 'di famiglia', quelli che in tempi pre-smartphone e 'bulimia dell'immagine' venivano realizzati con mezzi pionieristici: le telecamere a 8 mm e in Super 8. "Materiale incredibile, che deve essere preservato per dare la possibilità alla gente di vederlo almeno per i prossimi 40 anni! Nel 2011 ho iniziato a recuperare materiale del comune di Tavagnacco, restaurato e poi restituito alle famiglie, raccogliendo consensi anche dai media nazionali. Da lì l'idea di riportare il cinema alle famiglie, in piazza e nei luoghi pubblici, con l'aiuto di **Elisabetta Ursella** e **Gianluigi Patruno**".

Guardare il passato 'senza filtri' alimenta la nostalgia a distanza, ma non solo. "Già al primo festival ho capito le potenzialità. Chi riconosceva fatti, luoghi e persone alternava risate e malinconia, mentre le nuove generazioni vedevano per la prima volta un mondo per loro mitico. In Sudamerica e Australia, dove ho presentato il progetto grazie a Friuli nel Mondo, abbiamo sfondato una porta aperta: c'era chi pensava che il 'suo' Friuli Anni '60 fosse rimasto uguale. Il mondo sulle bobine non c'è più, ma i friulani nel mondo lo ricordano perché è quello degli affetti".

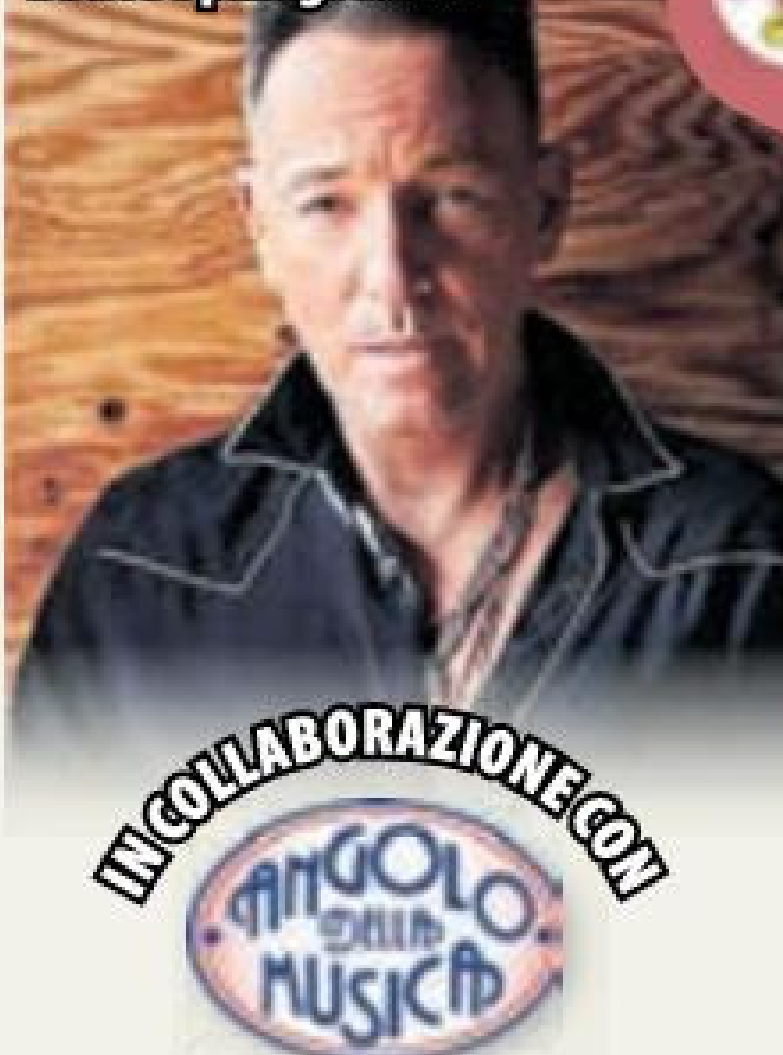
Alcune riprese scelte da Massimo Garlatti-Costa (in alto a destra) dai 'rulli' da 3 minuti per realizzare una vera ricerca etnografica. Il regista è sempre alla ricerca di nuovi contributi: info@cinemadifamiglia.it

"Oggi siamo invasi da troppe riprese che non rivedremo mai: quelle di un tempo invece sono veri gioielli"

Lavorando anno dopo anno con passione, anche con serate a tema come quelle sul terremoto, Garlatti-Costa ha 'scoperto' più di qualche talento inespresso. "Noi cerchiamo di valorizzare i filmati con i montaggi, ma in alcuni casi non tocchiamo niente, perché erano opera di veri *film-maker* ante litteram, che non sono diventati registi solo perché nati in paese. Gente come **Riedo Feruglio**, che già negli Anni '60 raccontava Feletto come fosse un

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	BRUCE SPRINGSTEEN: Letter to you
2	RENATO ZERO: Zerosettanta
3	ROGER WATERS: Us + Them
4	LUCIO BATTISTI: Rarities
5	FRANCESCO GUCCINI: Note di viaggio cap. 2

LA NOVITÀ

FAITHLESS: 'All blessed'

Dopo 10 anni di silenzio, ritorna il trio inglese che ha innovato l'elettronica con un mix di dance, trance e trip hop. In una dozzina di brani, con l'aiuto di una marea di ospiti, **Rollo** e **Sister Bliss** fan finta che il tempo non sia passato: anche perché loro erano 'avanti' già anni fa...

'In un futuro aprile – Il giovane Pasolini', già in programma il 2 novembre, a 45 anni dalla morte del poeta, passa dalle sale al circuito web su: www.iorestoinsala.it

più semplice

documento storico, o **Tarcisio Baldassi**, coi suoi filmati sulle giostre di Santa Caterina a Udine nel '57, che aveva un grande 'occhio fotografico' e faceva i montaggi con gusto".

Riproporre un mondo che non esiste più attraverso filmati da 3 minuti (il limite di ripresa delle costose telecamere a molla, che richiedevano anche il taglio della pellicola) è una forma di vera ricerca etnografica. "Non ci sono filtri, neanche nel colore. Il risultato va al di là di quello che possiamo ricordare: parliamo di una generazione che usciva dalla guerra, ma aveva voglia di divertirsi in un mondo che solo noi riteniamo limitato. Lo spettatore può valutare il passato senza pregiudizi, guardando il materiale più disparato, dai filmatini delle gite ai mercati di animali in piazza, dalle partite amatoriali a quelle scapoli-ammogliati. E poi la gente che balla e canta in pubblico: sempre".

Se oggi la nostra vita è frammentata in migliaia di foto e video - che non rivedremo mai – sparsi tra chiavette e hard disk, magari con formati già obsoleti, il 'Cinema di famiglia' ha un valore eterno. "Oggi – conclude il regista - si gira troppo e siamo così invasi da riprese che non abbiamo motivo di rivederle: le 2-3 foto del nonno, però, sappiamo dove sono. Era un cinema di e per gente comune che voleva i suoi pochi secondi di 'notorietà'. La vita di una persona era riassunta in dieci minuti di video: battesimo, matrimonio, una vacanza a Lignano, due-tre bobine in tutto, perché filmare costava. Però erano cimeli di famiglia e quindi andrebbero messi assieme ai gioielli".

L'ANTEPRIMA

Diabolik: il 're del terrore' riparte da Trieste

La data di uscita prevista è il 31 dicembre ed è una delle pellicole più attese: *Diabolik*, diretto dai **Manetti Bros.**, porta di nuovo al cinema dopo più di 50 anni 'il re del terrore', uno dei fumetti italiani più longevi, interpretato da **Luca Marinelli**, con **Miriam Leone** nei panni di Eva Kant e **Valerio Mastandrea** in quelli dell'ispettore Ginko. Prodotto anche col sostegno della **Friuli Venezia Giulia Film Commission**, il film è stato girato lo scorso anno anche nella nostra regione, a Trieste, trasformata per il grande schermo in Ghenf, l'immaginaria città francese che dal 1962 ospita le avventure criminali di Diabolik.

IL CASO

Il teatro deve vivere anche senza pubblico

Il Palamostre di Udine vuoto, ma illuminato: un'iniziativa non soltanto simbolica del CSS

Prima i mesi del lockdown, con la chiusura assoluta al pubblico e agli addetti ai lavori, ora questa nuova sospensione di (almeno) un mese, che rischia di essere la mazzata definitiva per il mondo dello spettacolo, in particolare per il teatro. A poche ore dall'annuncio-shock in orario di 'pranzo della domenica', chi ha potuto si è subito adeguato e, in sintesi, ha buttato il difficile lavoro di incastri, recuperi, conteggi di posti disponibili e sostenibilità economica di una stagione partita già con l'handicap. Sospesi 'a data da destinarsi' tutti gli spettacoli fino al 24 novembre è la formula con cui il 'Giovanni da Udine', il 'Verdi' di Pordenone e Gorizia, il 'Rossetti' e le altre sale di Trieste, l'intero circuito regionale Ert e tutti i piccoli teatri di paese che fanno parte integrante della comunità sono stati costretti a comunicare al pubblico che quel legame di fiducia e speranza tra pubblico e sala teatrale si è spezzato, senza alcuna responsabilità delle due parti.

Qualcuno ha scelto di dimostrare almeno che il teatro può e deve continuare a vivere anche senza il pubblico. Il **CSS-Teatro stabile di innovazione del Fvg** ha deciso infatti di mettere in atto alcune iniziative che fanno parte di quel progetto di *'teatro x 365 giorni'* pensato durante il lockdown di primavera. La prima azione è simbolica, ma importante: il Css ha deciso di lasciare illuminati i suoi teatri per ricordare che le prove, i laboratori e gli incontri proseguono. Gli artisti scritturati proseguono le prove: quelle della performance *Danze per Laura Pante* e *La bella addormentata nel bosco*. Gli uffici organizzativi, quello tecnico, amministrativo e di comunicazione e la direzione artistica non smetteranno di lavorare per progettare e immaginare il futuro del teatro per gli artisti del territorio, il pubblico e i cittadini. I co-direttori artistici **Fabrizio Arcuri, Alberto Bevilacqua, Rita Maffei, Fabrizia Maggi** e **Luisa Schiratti** hanno quindi deciso di "approfittare di questo tempo per aprire un nuovo dialogo con gli spettatori e organizzare, su appuntamento e in sicurezza, incontri con una persona alla volta per confrontarci sul nostro teatro di innovazione contemporanea". *(a.i.)*

Spettacoli

Prevista dall'8 novembre a Pordenone e San Vito al Tagliamento, la rassegna 'Perle Musicali in Villa: Musica allo Specchio' è stata rinviata. Curiosità, interviste e inviti all'ascolto su: www.musicapura.it

ONDE FURLANE trasmette da domenica 1 tutti i concerti di 'Musica in Villa', anche quelli a porte chiuse

Marco Colonna

Quartetto Stradivarius

Boris Savoldelli, tra gli ospiti della 20ª edizione del festival

Il Dpcm spegne la musica, ma la radio la riaccende

Per chi se li fosse persi e per recuperare in qualche modo le date saltate causa Dpcm, **Radio Onde Furlane** offre una chance - anzi, 15! – trasmettendo i concerti di *Musica in Villa* in un format radiofonico ascoltabile in modulazione di frequenza e su internet. Dal 1° novembre, la domenica alle 10.30 e in replica il venerdì alle 15, sui 90 Mhz e in rete all'indirizzo ***www.radioondefurlane.eu***, per 15 settimane sarà possibile riascoltare tutti i concerti della 20ª stagione di eventi musicali promossa dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, inaugurata lo scorso 26 settembre e che doveva concludersi 'in presenza' sabato 31.

Musica in Villa 2020 - in Radio e in Rêt, curata e condotta da **Paolo Cantarutti** e **Marta Savorgnan**, sarà un viaggio attraverso la musica e il territorio, tra folk, rock, jazz e classica e corti, ville, parchi e chiesette del Medio Friuli, riprendendo lo spirito di una rassegna nata proprio allo scopo di proporre al pubblico spettacoli dal vivo in luoghi suggestivi e/o poco conosciuti. Avviato comunque con posti contingentati e diversi live 'a porte chiuse', il festival ha presentato un cartellone davvero ricco, che ora l'emittente di via Volturno renderà disponibile a un'audience potenzialmente più ampia.

Tra i concerti, il folk irlandese dell'inaugurale *An Irish Night*, le *Musiche da Oscar* proposte da **Giulia Pes, Riccardo Pes** e **Andrea Boscutti**, il live di **Boris Savoldelli** e la sua *voice-orchestra*, il tributo di **Marco Colonna** a John Coltrane, il progetto **Ghimel** del trio **Bonaventura/Nardi/Tavolazzi**, l'omaggio a Plinio Clabassi nel centenario della sua nascita con le soprano **Francesca Scaini, Valeria Causin, Letizia Triozzi**, fino agli ultimi appuntamenti con **Lino Straulino** e il **Quartetto Stradivarius**, oltre a quattro eventi dedicati al 600° anniversario della fine dello stato patriarcale friulano, che saranno anche accompagnati da uno approfondimento storico, con video su Youtube. *(a.i.)*.

DAL PALCO AL WEB

'La rosa bianca': resta soltanto la mostra

Aida Talliente

Annullato lo spettacolo teatrale, è stata confermata la tappa udinese della mostra itinerante collegata, *La rosa bianca*, fino al 21 novembre al Museo Etnografico. Un progetto particolarmente importante per l'attrice e regista friulana **Aida Talliente**, che ha scelto la storia di un gruppo di giovani universitari tedeschi, fautori di una Resistenza non violenta durante il nazismo, per portare avanti un messaggio di pace più forte di ogni odio. L'esposizione, in attesa di rivedere Aida a teatro, offre un percorso di approfondimento con una ventina di pannelli.

La fine del Patriarcato, un successo 'sold out'

Angelo Floramo

Gran successo di prenotazioni, il progetto *1420: il crepuscolo dei Patriarchi* si interrompe nella formula 'dal vivo', tutta *sold out* al Capitol di Pordenone. Gli organizzatori di *Dedica Festival* hanno spostato online l'intero percorso, che vede protagonista lo storico, scrittore, intellettuale e affabulatore **Angelo Floramo**. L'appuntamento *San Vito, San Daniele e Aquileia: i tre feudi che Venezia non ebbe* sarà disponibile sul sito web del festival **www.dedicafestival.it** o dalle pagine social di *Dedica* da sabato 31, così come gli altri eventi in programma.

A PORDENONE

Omaggio a Pasolini soltanto 'a platea vuota'

Sospesa la programmazione 'in presenza' come tutti i teatri d'Italia, il 'Verdi' di Pordenone non rinuncia all'annuale omaggio a **Pier Paolo Pasolini**, inserito quest'anno nel cartellone *I concerti delle 18*, riproponendo la formula della performance a platea vuota trasmessa in diretta streaming - già sperimentata lo scorso 28 maggio in occasione del 15° anniversario della sua inaugurazione - sul canale ***live.comunalegiuseppeverti.it***. Per dare un concreto segnale di presenza

Clarissa Bevilacqua

al suo pubblico e di vicinanza agli artisti, soprattutto ai più giovani, è stata chiamata **Clarissa Bevilacqua**, enfant prodige del violino, sul palco la prima volta all'età di nove anni e già ai vertici internazionali. Protagonista della lezione-concerto condotta dal musicologo **Roberto Calabretto**, celebrerà la passione di Pasolini per Johann Sebastian Bach con l'esecuzione della *Suite BWV 1001* per violino solo, in collaborazione con il Centro Studi Pasolini di Casarsa.

Il Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone dà l'appuntamento al 2021, quando conta di recuperare 7 eventi, compreso quello di Simone Cristicchi col monaco Otac Benedikt

L'amore è più forte dei pregiudizi

'LOVE IS BLIND' è il titolo di un progetto contro l'omofobia realizzato assieme da due artisti udinesi: la fotografa Alina Brag e il pianista Lorenzo Tempesti

Il compositore e la copertina del singolo

Un progetto artistico e musicale contro l'omofobia parte dal Friuli per iniziativa di due udinesi - un compositore e una fotografa - che puntano a dare una cornice universale all'amore legandolo a musica e fotografia. Il progetto *'Love is blind'*, l'amore è cieco, prevede la pubblicazione di una serie di fotografie che ritraggono coppie sia etero e omosessuali, realizzate da Alina Diaconu Bragatto, in arte **Alina Brag**, fotografa di moda che sviluppa numerosi lavori a sfondo sociale.

Una di queste foto è stata scelta come copertina per il nuovo singolo di **Lorenzo Tempesti:** *Love is blind,* appunto. Disponibile su tutti gli *store* digitali, in streaming e su YouTube, è un brano romantico per pianoforte, molto semplice, che vuole raffigurare la tenerezza che caratterizza l'affetto tra due innamorati, senza specificare se si tratti di un ragazzo e una ragazza, due ragazzi o due ragazze. Compositore udinese con diversi album all'attivo, presente anche in compilation internazionali, nell'anno in corso Tempesti ha già pubblicato l'Ep *Suite for Malta* e realizzato diverse collaborazioni.

Entrambi gli artisti non appartengono alla comunità *LGBT*, ma vivono un senso di ingiustizia per le difficoltà sociali che vivono le coppie omosessuali. La stessa ricerca dei soggetti delle fotografie ha rivelato lo stato delle cose. "Molti – spiegano -, pur desiderando partecipare, ci hanno detto di no, per paura di rivelare a familiari o datori di lavoro il proprio orientamento sessuale. La nostra società è ancora ferma davanti a una montagna di pregiudizi omofobi, ma provate ad ascoltare il brano guardando le foto sui profili social (***@alina_brag*** e ***@suonimusicaidee*** su Instagram, ***Lorenzo Tempesti composer*** su Facebook). Per voi, cambia qualcosa? Se la musica 'stona' su qualche foto, probabilmente siete voi 'stonati', perché l'amore è lo stesso, cambia solo il nostro modo di guardarlo".

Andrea Ioime

IL FESTIVAL Canzone friulana, ecco 'il meglio del meglio'

Con *I vues di Diu*, brano scritto e musicato da **Aldo Giavitto,Megan Stefanutti** ha vinto l'edizione 2020 del *Festival della canzone friulana* aggiudicandosi anche il premio della critica. Al secondo e terzo posto **Giordana Gismano** con *Lûs* ed **Eliana Cargnelutti** con *Timp par dismenteâ*. A contendersi i premi del festival in versione 'best of' 15 brani, selezionati tra i primi classificati nelle passate edizioni. I cantanti, preparati dalla *vocal&stage coach* **Franca Drioli**, sono stati accompagnati dall'**Orchestra Fvg** diretta da **Valter Sivilotti**.

Megan Stefanutti

L'INTERVENTO

"Riaprire gli spettacoli per la salute mentale di tutti"

Ha fatto appena in tempo a ritrovare sul palco l'amico Gianni Fassetta a Pordenone, che lo stop a cinema, teatro e concerti ha sospeso ancora una volta la sua attesa data in piano solo al 'Rossetti' di Trieste e quelle successive. Abbastanza da spingere il compositore pordenonese **Remo Anzovino** a intervenire nelle vesti di quella che è stata fino a pochi anni fa la sua professione: l'avvocato. "È a tutti noto che il nuovo Dpcm del governo ha sostanzialmente sospeso le attività perché ha chiuso i luoghi di pubblico spettacolo – è l'inizio dell'intervento - Rimango perplesso, perché penso che tradisca una delle cose che ha caratterizzato il nostro paese, cioè la grande tradizione giuridica. La capacità di chi scrive le leggi è sempre stata saper contemperare gli interessi in gioco. In questo caso il diritto è la tutela della salute, ma anche quella mentale".

Remo Anzovino: il pianista nelle (sue) vesti di avvocato

FOTO DI SIMONE DI LUCA

Secondo Anzovino, "la gente ha bisogno di andare a cibare la propria mente a teatro, nei cinema, nelle sale da concerto, perché non si può vivere chiusi in casa ad ascoltare i virologi. Ci è stato detto che avremmo dovuto imparare a convivere col virus: vuol dire vivere con qualcosa o qualcuno e non smettere di vivere a causa del virus. C'è bisogno di aprire i teatri per la salute mentale di tutti, per non spegnere la mente delle persone e i tantissimi lavoratori di un comparto enorme che sta andando alla deriva".

Passato e futuro s'incontrano a Rivignano

Il sindaco Mario Anzil ricorda la storica Fiera dei Santi

"In questo periodo, dalle nostre parti, si può assistere a situazioni molto particolari: il mondo del passato, di chi non c'è più, e quello del futuro entrano in contatto con il presente". Utilizza un'immagine molto poetica Mario Anzil, sindaco di Rivignano Teor, per descrivere l'importanza che le giornate di ricordo e commemorazione dei defunti rivestono per la comunità locale, dove, tra fine ottobre e i primi di novembre è antica tradizione la storica Fiera dei Santi. Una manifestazione che purtroppo quest'anno non si potrà svolgere. "Avevamo già ripensato alla formula della Fiera, per consentire di diluire le presenze dei visitatori, ma le più recenti disposizioni ci hanno indotto ad annullare tutto. Rimane però forte lo spirito con il quale i concittadini vivono questo appuntamento. Sicuramente sui balconi e davanzali non mancheranno i lumini accesi a simboleggiare il legame con i defunti. Nella nostra zona c'è anche una tradizione in più. Nelle case si preparano quelli che erano i piatti preferiti di chi è mancato, che poi vengono esposti alla finestra in un'ideale condivisione con i cari scomparsi. Per guarda-

Il Sindaco di Rivignano Mario Anzil

re anche con ottimismo al futuro, si preparano anche pietanze che potrebbero piacere a chi verrà, a chi ancora deve nascere, in un ideale legame che unisce le famiglie nel tempo".

E guardano al futuro anche alcuni progetti che si stanno concretizzando nel Comune, nei quali si riconosce un unico filo conduttore: rilanciare il paese perché diventi attrattivo sia dal punto di vista turistico che residenziale.
"Abbiamo in mente di modificare le piazze sia di Rivignano che di Teor – spiega il primo cittadino -. Per Teor siamo ancora in una fase iniziale, quella del bando di idee, ma per Rivignano i lavori dovrebbero iniziare il prossimo anno. Il progetto prevede una vera rivoluzione: si tratta di ampliare la piazza conglobando l'area dell'ex consorzio agrario. Per questo cantiere sono stati stanziati un milione e 700.000 euro, dei quali 900.000 di fondi propri mentre 800.000 arrivano dalla Regione. La filosofia che ci ha fatto andare in questa direzione è quella di incentivare chi voglia venire ad abitare nel nostro paese, creando un luogo bello e piacevole in cui vivere, dove non manchino i servizi e le relazioni. La piazza è il punto di partenza, perché è il cuore della comunità".
Anche dal punto di vista dell'attrattività turistica il sindaco ha le idee chiare. "La punta di diamante della nostra offerta è il fiume Stella, luogo naturalistico unico nel suo genere. Dobbiamo fare di tutto per mantenerlo e conservalo con le sue bellezze e le sue peculiarità. Inoltre sul fiume si affaccia una perla del territorio come Villa Ottelio Savorgnan, il cui parco comprende anche parte delle rive del fiume. Ora il parco è aperto per visite singole e passeggiate, mentre per la villa è prevista una ristrutturazione del valore di 2 milioni e 500.000 euro che arrivano dai contributi regionali e i cui lavori cominceranno al più presto".

Appuntamenti

MOSTRE DAL 30 OTTOBRE

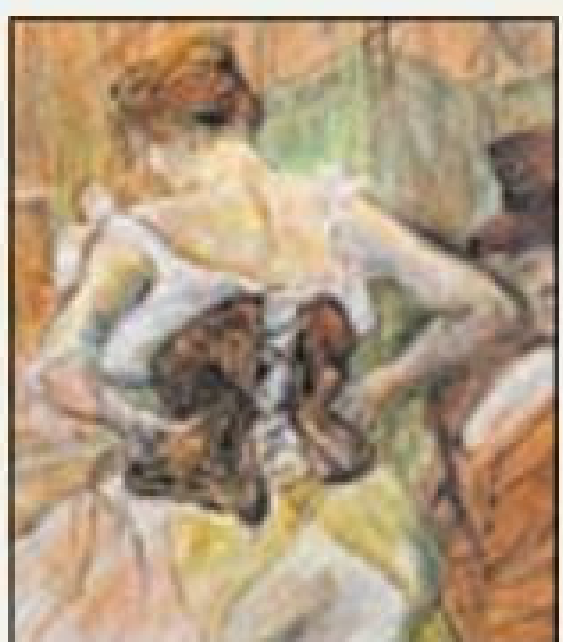
La Spagnola

Un percorso fotografico che mette in luce i diversi aspetti che caratterizzarono la Spagnola, la più grande pandemia influenzale del '900.

Udine, Castello, fino al 15/11 (giovedì 14-18, venerdì, sabato e domenica 11-18)

Contrappunto

Collettiva degli artisti friulani Bruno Aita, Gaetano Bodanza, Alfonso Firmani, Maria Elisabetta Novello, Isabella Pers, Tiziana Pers, Anna Pontel e Stefano Tubaro.

Udine, Casa Cavazzini, fino al 10/1/2021 (prenotazione 0432 - 1273772)

Collezione De Martiis

Il percorso espositivo racconta la storia del suo artefice, Giancarlo De Martiis, nello sviluppo di un itinerario attraverso l'arte del Novecento e rispecchia una passione coltivata negli anni.

Cividale, Palazzo De Nordis, fino al 31/3/2021 (da lunedì a venerdì 10-13 e 14-17, sabato e festivi 10-17)

Nulla è perduto

Protagonista dell'edizione 2020 è la bellezza di sette capolavori della storia dell'arte, scomparsi e prodigiosamente riapparsi grazie alle nuove tecnologie.

Illegio, Casa delle esposizioni, fino al 13/12 (tutti i giorni 9-19)

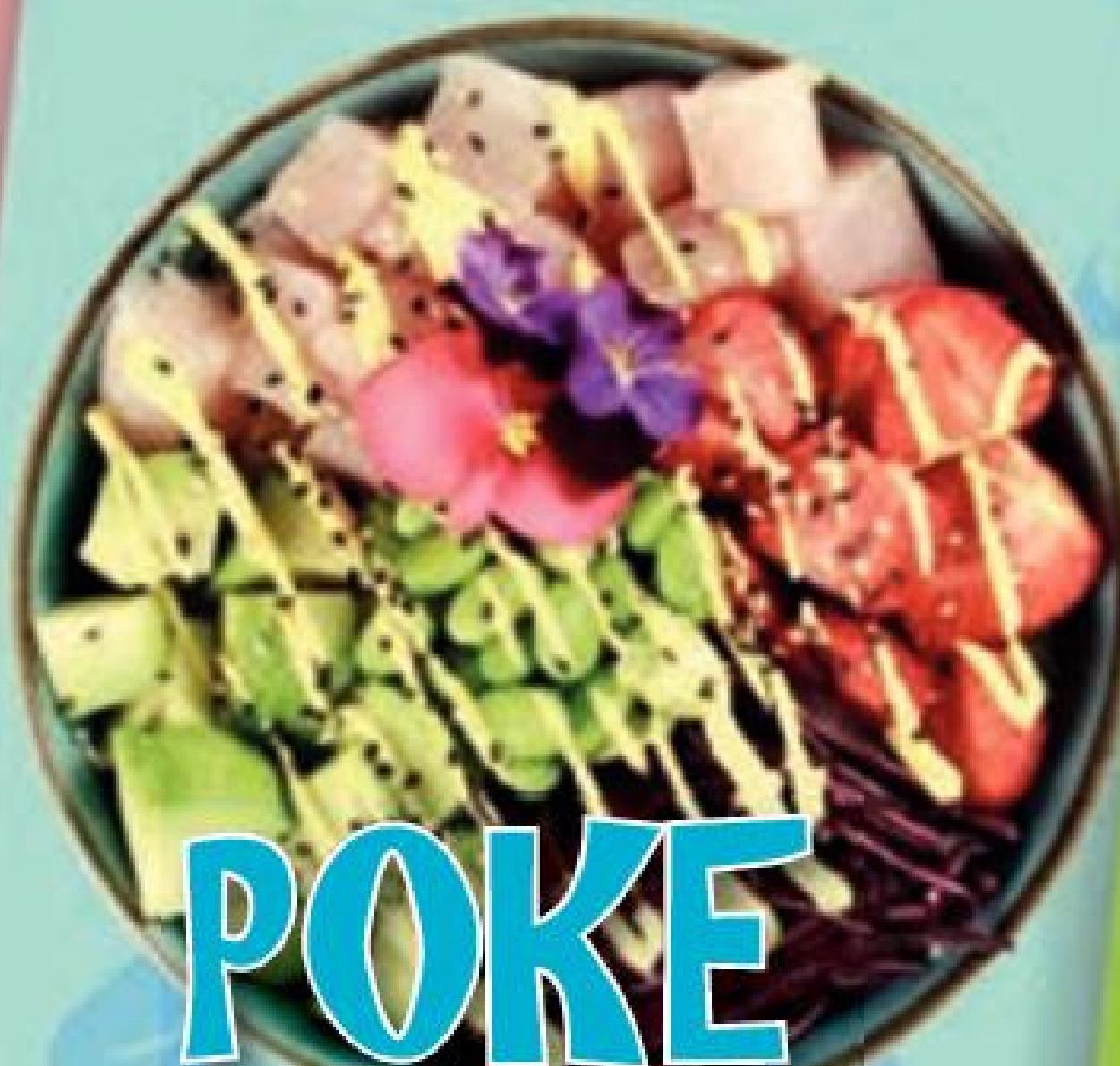
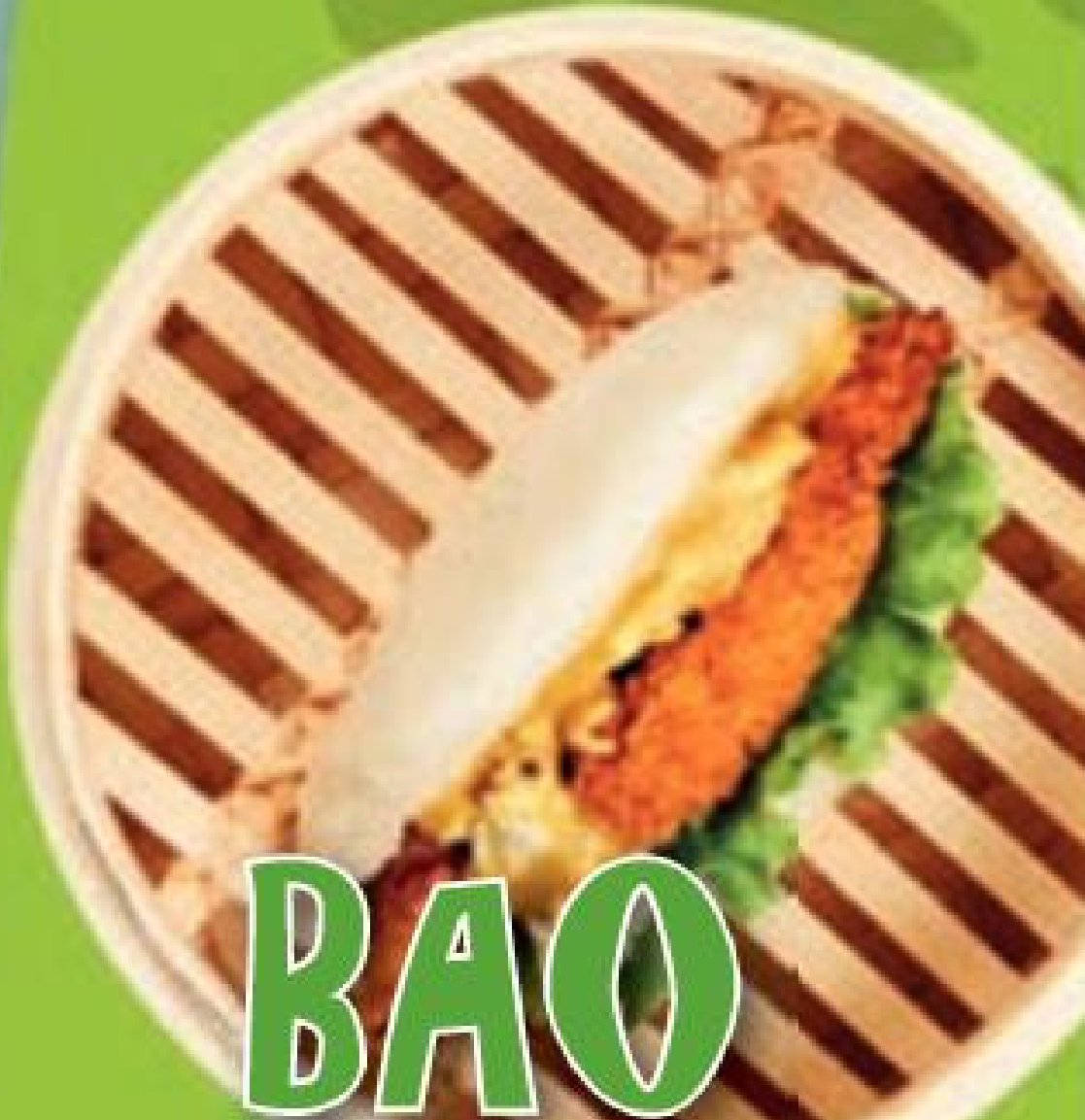
Il muro infinito

Lo scrittore Eraldo Affinati ha scelto oltre 60 foto conservate nel Craf di Spilimbergo scattate prima, durante e dopo il crollo della barriera-simbolo di un'epoca.

Majano, Spazio d'arte Ciro di Pers, fino all'8/11 (martedì e sabato 16-19, giovedì 9-12 e 16-19, domenica 15-19)

Le immagini della fantasia

Due le sezioni nate dalla collaborazione con la Fondazione Zavrel: 'Panorama', che raccoglie lavori di 17 autori internazionali, e 'La vita segreta degli oggetti'.

Tolmezzo, Palazzo Frisacco, fino al 6/12 (da mercoledì a lunedì (martedì chiuso) 10.30-12.30 e 15-17.30, domenica 14-18)

Federico il grande seduttore

Un viaggio inedito nell'immaginario femminile in Fellini, attraverso fotografie vintage custodite dagli archivi di Cinemazero e accompagnate da interviste al regista.

Pordenone, Galleria Bertoia, dal 30/10 (inaugurazione ore 12) fino al 10/1/2021 (da venerdì a domenica 15–19 su prenotazione)

Visioni di Portus Naonis futura

Nell'ambito della 13a edizione del Piccolo festival dell'animazione le illustrazioni di Romeo Toffanetti raccontano una città i in una proiezione futuribile.

Pordenone, StudioVivacomix, dal 24/10 fino al 22/11 (venerdì, sabato e domenica 5-18 su appuntamento)

Vienna 1900. Grafica e design

Il terzo capitolo di un percorso dedicato alle arti viennesi a cavallo tra il XIX e il XX secolo si concentra sulla grafica e sul design.

Gorizia, Palazzo Attems Petzenstein, fino al 17/1/2021 (da martedì a domenica 10-18, chiuso il lunedì)

La battaglia di Peternel

La mostra, promossa dall'Anpi, contiene anche i testi dello storico Luciano Patat e ripercorre la storia delle prime formazioni partigiane nella zona, , i momenti salienti, alcune biografie rilevanti.

Gorizia, Kulturni dom, fino al 6/11 (da lunedì a venerdì 9-13 e 16-18)

L'atomo d'oro

Schiva e onirica, ritorna sulla scena espositiva la pittrice triestina Livia Bussi con un corpus di opere del tutto inedite, realizzate a pastello nel 2020 e che narrano un'umanità.

Trieste, Galleria Rettori Tribbio, fino al 21/10 (feriali 10–12.30 e 17 – 19.30, domenica 10–12, venerdì 10–12.30, lunedì chiuso)

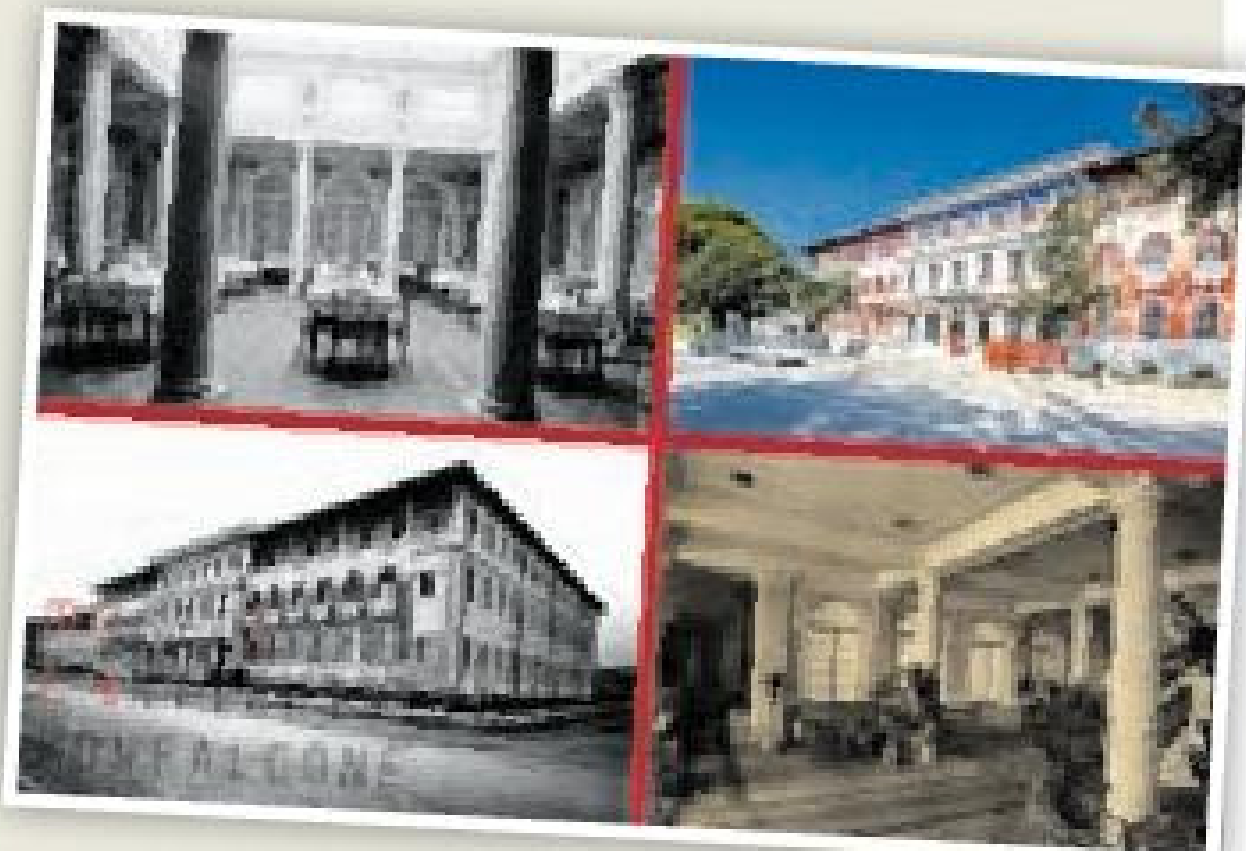
Barche

La mostra postuma del pittore Ireneo Ravalico evidenzia un tema caro all'artista stesso, quello del mare e delle barche.

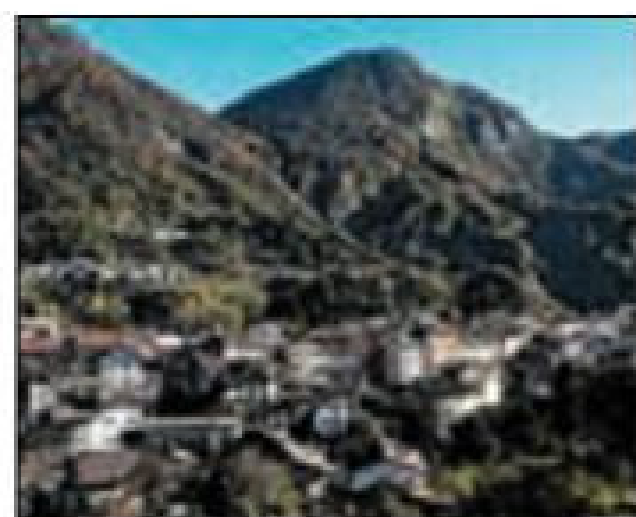
Trieste, Sala comunale d'arte in piazza Unità, fino al 3/11 (tutti i giorni 10-13 e 17-20)

Appuntamenti

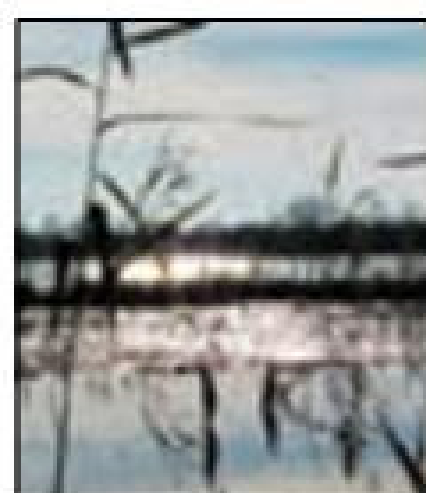
DAL 30 OTTOBRE

PASSEGGIATE A PANZANO
Monfalcone

Continua in sicurezza l'iniziativa delle passeggiate culturali al Villaggio Operaio di Panzano, organizzate dal Comune di Monfalcone, assieme ai volontari del Servizio Civile Nazionale, in collaborazione con il Mu\Ca – Museo della Cantieristica di Monfalcone.
I prossimi appuntamenti si svolgeranno nelle date di domenica 1, 15 e 29 novembre con partenza alle 10 dall'ex Albergo Impiegati, Europalace Hotel, via Callisto Cosulich 20. Tempo di percorrenza un'ora, termine iniziativa presso l'ex Albergo Operai, Mu\Ca – Museo della Cantieristica di Monfalcone.
Tutte le passeggiate culturali sono a partecipazione gratuita su prenotazione (tel 0481 494901 o **info@mucamonfalcone.it**), mentre l'ingresso al MuCa con visita guidata ha il costo di 5 euro e 4 euro di servizio guida, con visita autonoma il costo è di 7 euro intero, 5 euro ridotto.

Domenica 1, 15, 29 novembre

ESCURSIONE IN SICUREZZA
Ampezzo

Sabato 31, Ampezzo, alle 9 e alle 15 sono previste due escursione nella biodiverstià della foresta di Ampezzo: le casere Nauleni e Colmajer, la nazione delle piante. Le escursioni si svolgono in assoluta sicurezza, a distanza e su prenotazione, per consentire la tracciabilità. il ritrovo all'ufficio turistico di via Nazionale, 80 in piazza Zona Libera 1944. Info e prenotazioni: ufficio turistico di Ampezzo **ufficioturisticoampezzo@gmail.com 0433 80758 e AT Sauris info@sauris.org 0433 86076.**

Sabato 31 ottobre

LA NATURA IN RETE
Staranzano

L'Associazione per la Conservazione della Natura (Co.Na.), dopo l'annuale Assemblea ordinaria dei soci, tenuta in presenza lo scorso 17 ottobre nel Centro visite Fabio Perco all'Isola della Cona, venerdì 30, alle 20.30, inaugura un ciclo di conferenze mensili a distanza 'I computer ', denominato 'La natura in rete', con una conferenza della naturalista e guida naturalistica Nicoletta Perco su "Il ritorno dell'Ibis eremita in Europa". **Info@associazionecona.it.**

Venerdì 30 ottobre

HALLOWEEN ON LINE
Da Prata di Pordenone

Per ovviare alla chiusura di cinema e teatri prevista dal Dpcm del 25 ottobre, la presentazione dei libri e le letture previste nella rassegnadi Ortoteatro si svolgeranno a distanza. Si terranno sulle pagine Youtube e Facebook di Ortoteatro le letture per bambini del 31 ottobre 'Streghe, Mostri, Zucche e Brividi!', alle 10.30, e 'La Notte delle Streghe', alle 17. facebook.com/ortoteatro.pordenoneyoutube.com/channel/UCbUefHJEhVhqe-h6bmHi61Q/featured

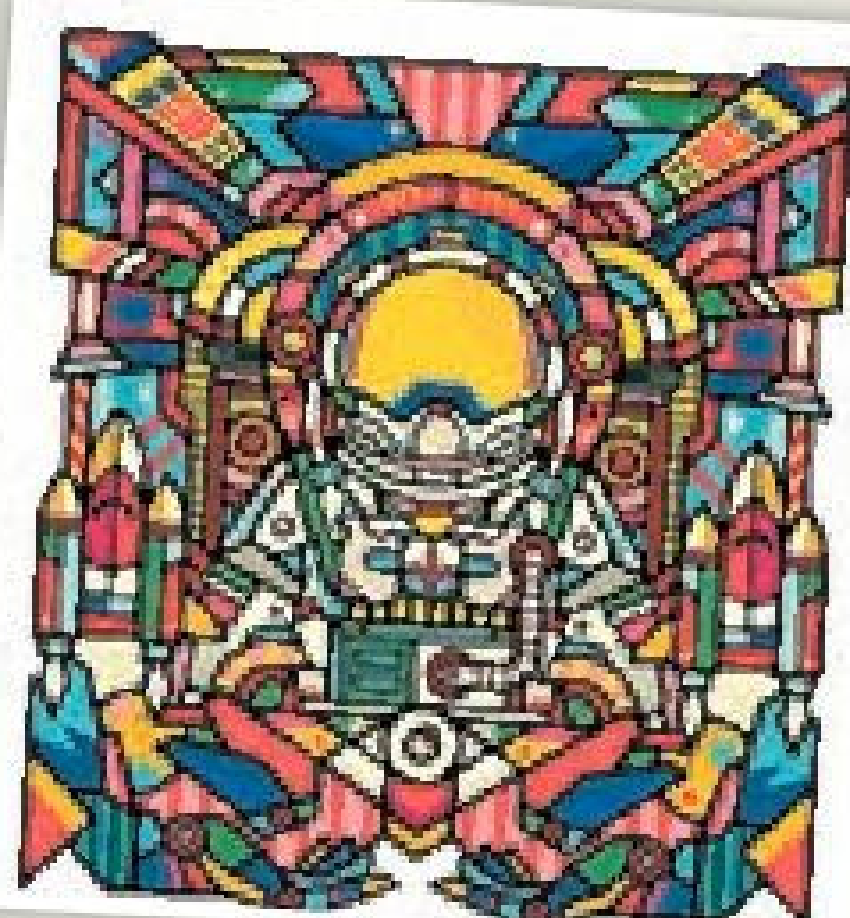
Sabato 31 ottobre

PELUCHE SU INTERNET
Villesse

Ritorna 'Disegna il tuo peluche", l'iniziativa che dà vita ai personaggi di Sagoskatt, la collezione che nasce dalla creatività dei bambini che vi partecipano. E' possibile scaricare il foglio da disegno e i moduli da **www.ikea.it/family.** I disegni realizzati dai bambini da 0 a 12 anni potranno poi essere consegnati al negozio Ikea di Villesse dal 2 al 6 novembre.

Fino al 6 novembre

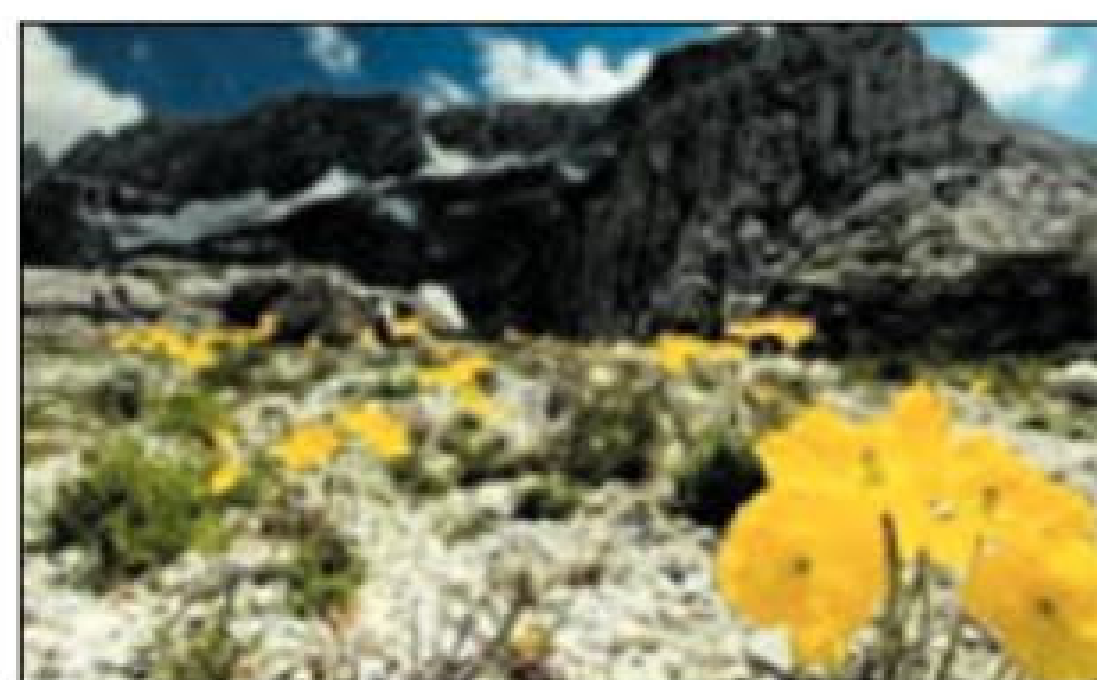
DAL 30 OTTOBRE

FANTASCIENZA PROTAGONISTA
A distanza e a Trieste

Trieste Science+Fiction Festival, il più importante evento italiano dedicato all'esplorazione della fantascienza e del futuro, in programma fino al 3 novembre dal vivo nel capoluogo giuliano e online su Mymovies, conferma anche per la 20ª edizione il Fantastic Film Forum.Nell'anno di Esof e nella Città Europea della Scienza, anche il Trieste Science+Fiction Festival dedica all'interno del Fantastic Film Forum un'intera giornata alla scienza: il Science Doc Day, una giornata di incontri ed eventi di networking interamente dedicata al documentario scientifico, organizzata in collaborazione con Eurasf – European Academy of Science Film.

A causa dell'emergenza Covid-19, l'edizione 2020 del Fantastic Film Forum non potrà essere svolta in presenza. Il programma presenta un calendario fitto di incontri specialistici, eventi di networking e workshop ad alta formazione professionale. Un programma strutturato e coerente, studiato per esplorare le opportunità e gli strumenti per sviluppare, finanziare e soprattutto vendere il proprio progetto. Novità assoluta di quest'anno, lo Science Doc Day – una giornata di eventi interamente dedicata al documentario scientifico.

All'interno del Fantastic Film Forum, sezione del Trieste Science+Fiction Festival dedicata ai professionisti del cinema che quest'anno si svolgerà solo a distanza dal 30 al 3 novembre, sono previsti una giornata dedicata ai documentari scientifici, un workshop su sviluppo e promozione di progetti per il mercato internazionale, un Open day con conferenze e masterclass e serie di case studies per verificare come altri professionisti hanno realizzato i loro progetti, quali difficoltà hanno incontrato e come le hanno superate.

Fino al 3 novembre

OFFICINA MONTAGNA ON LINE
Cantiere a distanza

Superando il cliché della sua marginalità e immutabilità, la montagna può essere vista come luogo di innovazione e sperimentazione, ma anche come luogo ideale dove proporre un processo di cambiamento economico e sociale capace di valorizzare imprese e filiere di economia solidale oppure cooperative, con attenzione all'ambiente e alla qualità della vita delle comunità.

L'Officina Montagna del Cantiere Friuli dell'Università di Udine affronta il tema "Innovazione e multifunzionalità: i vantaggi della montagna", rimodulando gli incontri itineranti nelle montagne friulane nel rispetto del Dpcm del 18 ottobre 2020.

"Abbiamo scelto di continuare il percorso di confronto e dialogo dell'Officina proponendo momenti interattivi online all'interno dei quali sarà fondamentale il contributo dei partecipanti - spiega il coordinatore dell'Officina Montagna e delegato del Cantiere Friuli, Mauro Pascolini – e nello spirito di Cantiere Friuli, progetto che utilizza come strumento primario l'apertura e il dialogo con il territorio e le sue comunità, cercheremo di realizzare un vero e proprio momento partecipativo a distanza. Una sfida che lanciamo a tutti coloro che sono legati alle Terre Alte e che intendono contribuire con proposte e riflessioni".

Dopo gli incontri del 2 e del 28, venerdì 30, dalle 16.30 alle 18.30, si parlerà de "La Cooperativa di Comunità come strumento di sviluppo per la montagna" assieme agli esperti Debora Del Basso (Montagna Leader Scarl), Andrea Colucci, imprenditore agricolo di Collina - Forni Avoltri, che presenterà la proposta della "Cooperativa agricola di Collina" e Kaspar Nickles, imprenditore Agricolo di Dordolla, Canal del Ferro, con l'esperienza "Tiere Viere: dall'agricoltura alla cultura per tenere viva la montagna".

Il link da utilizzare è il seguente https://bit.ly/02Montagna

Venerdì 30 ottobre

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 30 ottobre

SABATO 31 ottobre

DOMENICA 1 novembre

"Questo è un buon gruppo, con tanta qualità individuale. Possiamo fare bene in questa stagione"

L'AVVERSARIO PIÙ TEMIBILE

LA PANDEMIA si sta insinuando di nuovo nel calcio. Le situazioni di molte squadre incidono sulla regolarità del campionato, ma finora l'Udinese non ha beneficiato delle assenze tra gli avversari

Monica Tosolini

Distanziamento sociale difficile in una squadra di serie A

L'Udinese è nota per la capacità di muoversi sempre in anticipo rispetto agli altri. Spesso le intuizioni della società friulana sono diventate modello anche per gli altri club. L'ultimo suggerimento, quello arrivato dal Dt **Pierpaolo Marino** sulle rose, merita ancora una volta particolare attenzione.

Ampliamento delle rose: una proposta saggia che è arrivata dall'Udinese

E' inutile girarci attorno, il calcio, come il resto della vita di ogni persona, è nuovamente sotto scacco del Covid-19. Squadre che finiscono nella 'bolla', con la disputa di molte partite che rimane in bilico fino all'ultimo, nell'attesa del risultato di tamponi che generano ansie e paure. Per questo, una soluzione per cercare di affrontare il problema, è quella di consentire l'allargamento delle rose. Marino ha ipotizzato di passare da 25 a 28 elementi: un'idea intelligente, per limitare in qualche modo i danni (e al contempo permettere di dare spazio anche ai giovani), nella speranza di poter andare avanti in questa stagione che era già partita all'insegna del brivido. Da più parti è stato lanciato l'allarme: il campionato, così

Il club friulano è tra i pochi che non hanno avuto positività tra i giocatori

QUI WATFORD Championship: il Reading in fuga

Il pareggio di martedì in casa del Wycombe Wanderers (per gli avversari quello con gli Hornets è stato il primo punto stagionale conquistato) provoca una brusca frenata nel cammino della squadra di Ilic e permette alla capolista Reading di staccare di ben 7 punti le immediate inseguitrici. I gialloneri, passati in vantaggio con Sarr, si sono fatti raggiungere dopo 14 minuti da Stewart ma quel che è peggio, secondo il tecnico Ilic, è il fatto che gli avversari in campo si siano comportati meglio, creando occasioni da rete più nitide. I Pozzo e la tifoseria della squadra londinese si aspettano adesso un immediato riscatto sabato nella sfida delle 15 in casa del Barnsley, sedicesimo in classifica con 7 punti, 8 meno del Watford.

QUI PORDENONE Adesso testa al campionato

Lascia tanta amarezza in casa Pordenone l'eliminazione ai rigori in Coppa Italia nella sfida con il Monza. Con i brianzoli imbottiti di riserve (anche a causa del Covid) e in inferiorità numerica per 84 minuti, i Ramarri non sono riusciti a sbloccare la partita e sono poi stati eliminati ai rigori. La Coppa Italia è così andata. Ora la testa va al campionato: il Pordenone si trova un solo punto sopra alla zona calda e sabato alle 16 dovrebbe essere ospite dell'Ascoli, virus permettendo.
La squadra allenata da Valerio Bertotto, infatti, è alle prese con diversi casi di Covid registrati tra giocatori e staff dopo l'incontro con la Reggiana (arrivata a 29 positivi). C'è il rischio che la gara possa essere rinviata.

A Udine domenica 1 il Milan capolista: per i bianconeri un mezzogiorno davvero di fuoco. Fare punti è un imperativo

RESTA IL COVID

come si sta giocando, è falsato. Verissimo. Ma, finchè si può, stavolta si è scelto di andare avanti. Nelle ultime due settimane, la situazione generale ha reso tutto più difficile, ma il calcio resiste. L'Udinese, finora, si è trovata spesso ad affrontare squadre messe in difficoltà da casi di positività registrati prima degli scontri.

Tranne che contro l'**Hellas Verona** (che solo più tardi si è trovata con i casi di **Barak** e **Gunter)** e lo **Spezia** (le positività di **Maggiore** ed **Erlic** sono state rilevate successivamente), è accaduto con la **Roma** (che a fine estate aveva denunciato i casi di **Mirante, Carles Perez, Bruno Peres** e **Kluivert**), con il **Parma** (che ha annunciato positività nei giorni precedenti la sfida del 'Friuli' e ha sottoposto i giocatori a tamponi anche nel ritiro di Udine) e la **Fiorentina** (che la scorsa settimana ha rilevato la positività di un membro dello staff). E non è ovviamente finita qui: domenica, nel mezzogiorno di fuoco che vede la squadra bianconera impegnata contro la capolista, Gotti sa già che non si troverà di fronte **Donnarumma** e **Hauge** (per il momento la 'lista nera' dei giocatori del **Milan** si ferma qui).

Per fortuna, o anche per il livello di eccezionale attenzione, all'Udinese il Covid-19 è rimasto abbastanza ai margini, nel senso che non è stato ufficializzato alcun caso di calciatore. C'è stato l'episodio di un dipendente a contatto con il gruppo squadra, in seguito al quale è stata cancellata l'amichevole dell'11 ottobre con il **Pordenone**, poi tutto è rimasto sotto controllo. Fino al 17 ottobre, la squadra friulana, assieme al **Crotone**, si era rivelata quella maggiormente immune al virus. Poi il caso di **Dragus** (che ha contratto il Covid in Nazionale) tra i calabresi ha fatto entrare per la prima volta il virus anche nel gruppo di **Stroppa**. Insomma, come per la cronaca, anche nello sport il Coronavirus costringe ad una sorta di bollettino di guerra quotidiano.

E' chiaro, però, che vista l'emergenza che costringe a continui Dpcm e che ha già fermato i dilettanti e i settori giovanili, bisogna stare in campana.

A marzo tutti gli sport sono stati fermati senza esitazione. Ora, dopo infinite discussioni soprattutto in merito ai costi che uno stop dell'attività ha sulle società e su tutto l'indotto, si tira avanti dritto.

Fino a quando, però, non è facile da capire. Sollecitazioni per un nuovo stop iniziano ad arrivare e se il contesto non infonderà maggiore fiducia, è logico presagire che qualcuno fermerà di nuovo il pallone 'dei grandi'. Intanto, Covid permettendo, si continua ad andare avanti.

Lasagna contro Donnarumma: il portiere del Milan non ci sarà causa Coronavirus, l'attaccante non è al top della forma

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Non è il momento di mettere pressione all'allenatore

Claudio Pasqualin

Inizio di stagione difficile per l'Udinese. Non mi riferisco solo alle prime due partite, quelle in cui Gotti non aveva nemmeno la possibilità di schierare una squadra ben definita, viste le numerose defezioni; ma a quanto accaduto poi.
Il mercato costringe il tecnico a ridisegnare la sua Udinese. Inutile dire che per farlo ha bisogno di tempo. Purtroppo, dopo gli eccessivi entusiasmi per i botti finali di mercato, adesso pare siano già partite voci critiche nei confronti dell'allenatore. E' innegabile che la qualità della squadra, rispetto a quella dell'anno scorso, sia migliorata.
Gotti ha una rosa da salvezza tranquilla. Brucia la sconfitta di Firenze. Ho visto la partita e non posso negare che delle problematiche ci siano state. Ma non per colpa di Gotti. Per quanto mi riguarda, sono rimasto perplesso davanti alle prestazioni di alcuni giocatori, in particolare di chi ha già una certa storia all'Udinese. Un esempio è De Maio, che non si può certo dire sia stato ineccepibile. E, a guardare tra i nuovi, devo dire che mi aspettavo di più da Ouwejan, che aveva fatto intravedere cose migliori. Ancora una volta è mancato Lasagna, ma sono convinto che lui prima o poi la porta la trova. Lui è un attaccante molto generoso, ma deve concretizzare di più. Fatto sta che di sicuro non ho visto disorganizzazione tattica, giocatori fuori ruolo o situazioni negative che possano essere imputate all'allenatore.
E non sono uno di parte, anche se ho grande stima di Gotti, uno che sa parlare di calcio in maniera convincente e inusuale. Uno che è apprezzato non solo da me, ma da tutti gli addetti ai lavori. Mi sa che è ora che qualcuno butti il cuore oltre l'ostacolo per lui. Credo che i giocatori e la società stessa abbiano stima di Gotti, ma non sempre emerge la voglia di lottare per l'allenatore. E poi.. si parla tanto di Deulofeu, ma di fatto lo abbiamo visto pochissimo a causa del recupero dall'infortunio. Mi sembra intelligente, oltre che corretto, dare tempo all'allenatore di poter lavorare con tutti i giocatori e soprattutto con un gruppo che abbia una condizione fisica omogenea. Solo allora, si potranno valutare i frutti delle sue scelte. Perciò esorto Gotti a tirare dritto: lui saprà ricavare il meglio dal gruppo che ha.

Lo sport non può andare avanti a lungo senza il pubblico... Altrimenti, servono soluzioni alternative concrete

Impianti chiusi, quale futuro per le società?

DA CIVIDALE il presidente della Ueb Gesteco Davide Micalich fa il punto dopo il nuovo Dpcm. Un rinvio del torneo? "E' una strada, ma dovremmo essere tutti d'accordo"

Il Dpcm ha, tra le altre restrizioni, deciso la nuova chiusura degli impianti sportivi. Un'ennesima beffa per tutte quelle persone che, con affetto e passione, 'affollerebbero' volentieri il **Pala-Gesteco di Cividale**: anche le poche centinaia di appassionati che sono riuscite a entrare sabato scorso, ora dovranno assistere alle gare… dal divano. Abbiamo chiesto al Presidente della **Ueb Gesteco Cividale, Davide Micalich**, quali prospettive vede. "Fatico a dare una risposta: non lo so. Sono da sempre abituato ad andare avanti nonostante tutto, sono un inguaribile ottimista, prova ne sia che, in un momento di chiusure, ho deciso di mettere in piedi questo progetto, con il contributo di amici e sponsor, che hanno creduto a un grande sogno legato allo sport, ai giovani e al territorio. L'unica cosa che possiamo fare è continuare a spingere, vivendo un giorno dopo l'altro, con la certezza che quando questo incubo finirà, noi saremo più pronti e uniti che mai".

"Noi andiamo avanti, con passione e dedizione, ad allenarci in palestra. Provo ancora una soddisfazione enorme a vedere i miei ragazzi lavorare, sudare e cercare di migliorarsi sotto le attente mani di coach Pillastrini. Rimane questo senso d'incertezza... A noi non resta che andare avanti, senza star qua a lamentarci troppo, nella speranza di trovare una soluzione che ci permetta di fare al meglio le nostre attività".

"Procrastinare l'inizio o il prosieguo dei campionati a gennaio 2021 potrebbe essere una strada. Fare fronte comune è, però, sempre difficile, ci sono tante opinioni e tutte legittime. La pallacanestro, ma potrei dire lo stesso di qualsiasi altro sport, ha poco senso con pubblico ridotto e nessuno a impianti vuoti. Per non parlare di piscine e palestre che rischiano il collasso. So che sono previsti dei ristori, ma purtroppo qualche centinaio di euro *una tantum* non risolvono nemmeno lontanamente la situazione. Dentro di me sono un vulcano, ma sono un vero friulano e rispetto le regole: lo faccio e lo farò sempre. Noi dirigenti dobbiamo applicarci per portare avanti al meglio e in sicurezza il nostro team, nel rispetto degli sponsor e dei tifosi; i giocatori devono continuare ad allenarsi con passione e professionalità".

Qualcuno rimprovera alle società sportive di aver fatto troppo affidamento sugli incassi dal botteghino… "Rispetto le opinioni di tutti, ma invito chi non sa a evitare di perdere tempo in giudizi affrettati. La pallacanestro si basa principalmente sulla passione: chi decide d'investire risorse ed energie in questo periodo è un Eroe, che merita solo ringraziamenti. Fare affidamento sul botteghino è doveroso, direi quasi scontato, altrimenti il movimento non sarebbe nemmeno ripartito. Tutti al momento del budget abbiamo tenuto conto di un numero limitato di ingressi, ma non era prevedibile pensare di ritornare alle 'porte chiuse'. Lo sport non può andare avanti a lungo senza il pubblico. Altrimenti, servono soluzioni alternative concrete e non parole e demagogia. Non possiamo permettercelo".

SUL PARQUET Fuori dalla Supercoppa, le Eagles si concentrano sugli allenamenti

La sconfitta casalinga contro la Rucker di San Vendemiano ha di fatto sancito l'uscita di scena della Ueb Gesteco Cividale dalla Supercoppa Centenario. I ragazzi di coach Pillastrini sono partiti malissimo di fronte a una SanVe che ha sbagliato poco, salvo recuperare un disavanzo a doppia cifra giocando una parte centrale molto buona. Raggiunti i nove punti di vantaggio, a poco più di due minuti dal termine, Fattori e soci si sono intimiditi, quasi squagliati non trovando più la via del canestro se non a giochi fatti, dopo aver subito un parziale di 0-12.

Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Il gruppo sta crescendo, ma patisce qualche amnesia durante le partite, momenti che poi la costringono ad affannose rincorse. Con Monfalcone era andata bene, con i veneti no. È la pallacanestro. Adesso è tempo di ritirarsi in palestra e continuare a lavorare: la squadra ha sicuramente talento e grinta, ma soprattutto uno staff tecnico di tutto rispetto. Pillastrini e soci hanno tutto il tempo per individuare le debolezze e tramutarle in punti di forza, allenando la squadra in vista dell'inizio del campionato (slittato per ora al 22 novembre, ma in piena valutazione).

Inviateci le vostre foto, riceverete un simpatico regalo

In edicola in allegato al settimanale troverete il simbolo del Friuli. E coloro che manderanno alla redazione (**redazione@ilfriuli.it**) una fotografia assieme alla bandiera, da soli o in gruppo, riceveranno un abbonamento gratuito on line del giornale per tre mesi.

PALUZZA - Cima di Pal Piccolo, teatro della grande guerra. La foto è di Carlo Manzan realizzata assieme a un gruppo di amici: "Ogni tanto è bello ritornarci per non dimenticare".

MANIAGO - Eccezionale raccolta di olive fatta dagli olivicoltori amatoriali Roberto 'Tita' Franceschina e Renzo Carlotto di Fratta, che quest'anno hanno portato al frantoio di Ragogna ben 15 quintali di olive da cui hanno estratto un fantastico olio di olivo puro friulano. La foto è stata inviata da Claudio Rosa Gastaldo.

La sua preparazione prevede le fasi della macerazione, asciugatura e macinatura

Un salame da spalmare

SASAKA. Tipica della Val Canale, servita sul pane di segale, è ideale per una merenda da... boscaiolo. Alla base, infatti, lardo e pancetta dai mille aromi

Rossano Cattivello

Senza dubbio, è un alimento poco 'dietetico', ma non poteva essere altrimenti visto che un tempo doveva nutrire i boscaioli durante il loro duro lavoro. La *sasaka*, conosciuta anche in altre varianti tra cui *zassaka*, è un salume spalmabile.

Ha origine e ancora oggi viene prodotto in Canal del Ferro e in Val Canale, ma è presente anche nella tradizione gastronomica delle vicine Carinzia e Slovenia ed è stato inserito nell'Arca del gusto della Fondazione Slow Food. Per la sua preparazione si utilizzano il lardo e la pancetta stesa di maiale. Sono entrambi posti in cantina, sottoposti a una speziatura di sale e pepe e bagnati con vino nel quale era stato precedentemente posto a macerare aglio bianco. Trascorsa una settimana, i tranci sono posti prima ad asciugare e, poi, ad affumicare. La fase successiva prevede la macinatura di lardo e pancetta assieme alla cipolla cruda tritata.

Il tutto è mescolato a lungo, in modo che l'impasto sia ben amalgamato e raggiunga il giusto grado di omogeneità.

La produzione è oggi garantita da piccole attività, come la macelleria Faleschini di Moggio Udinese, che rifornisce anche lo spaccio del caseificio di Ugovizza.

Questo originale prodotto tipico, però, è anche inserito nel catalogo della Jolanda de Colò, propone una versione arricchita da carne di oca. La *sasaka* viene normalmente utilizzata come antipasto o merenda 'rinforzata' ed è ideale spalmata semplicemente su una fetta di pane, meglio se quello di segale.

Tipica della Val Canale è la fetta di pane nero su cui si spalma prima una ricotta fermentata e salata e, poi, un generoso strato, appunto, di *sasaka*.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Favette dei morti

Le Favette dei morti sono una tradizione di Trieste che risale all'Impero austro-ungarico e hanno sostituito in modo dolce le fave, piatto predominante della cucina veneto-friulana. Nell'antichità greco-romana, le fave erano associate al culto degli antenati e le tre diverse tonalità rappresenterebbero il ciclo della vita: le bianche sono sinonimo della nascita, le rose della vita e infine quelle marroni della morte. Gli ingredienti principali sono le mandorle pelate, tostate, macinate e lavorate con lo zucchero e l'albume d'uovo sbattuto a neve.

INGREDIENTI (30-40 FAVETTE): 100 gr di farina di mandorle, 100 gr di zucchero, 1 albume d'uovo, 20 gr di farina 00, 1 cucchiaio di Maraschino, 1 cucchiaio di Rosolio, 1 cucchiaio di Alchermes, ½ bustina di colorante naturale rosso in polvere, 1 cucchiaio di Rhum, 1 cucchiaio di cacao amaro.

PREPARAZIONE: lavorate la farina di mandorle con lo zucchero. Sbattete l'albume a neve e incorporatelo alla farina un po' alla volta. Se l'impasto risulta inconsistente, versate un po' di farina facendo attenzione che non si addensi troppo, poi dividetelo in tre ciotole: in una aggiungete il Maraschino e il Rosolio, nella seconda l'Alchermes e la polvere colorante e nell'ultima versate il cacao amaro e il Rhum. Formate delle palline e distribuitele su una teglia con la carta da forno. Cuocete a 180°C in maniera statica per 10-15 minuti. Una tira l'altra e sono buone a ogni ora del giorno!

www.migustafvg.com

> Ho due grandi passioni: scienza e bambini. Voglio diventare una pediatra

VIOLA SILVERIO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

18 ANNI DI PAULARO, studentessa all'ultimo anno del liceo scientifico.

Quali sono i tuoi hobby?
I miei hobby sono il nuoto, leggere e fare l'animatrice d'estate. Amo stare con i bambini.

Il viaggio che sogni?
Il mio viaggio dei sogni è a Cuba, ma prima voglio visitare tutta l'Italia.

La tua aspirazione?
Conciliare le mie due più grandi passioni: la scienza e i bambini, per questo voglio diventare una pediatra.

Se tu fossi un animale?
Un'aquila perché tengo sempre tutto sotto controllo e cerco sempre di vedere il più in alto possibile.

FALISCJIS Average Furlan Guy

La nostra identità...
SEMPRE!
In tutte
le edicole
in allegato
al settimanale
il FRIULI
In collaborazione con
CREATIVE
SALAD
A soli €4,99 fino ad esaurimento scorte

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 30 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE

LO SAPEVO!

Alexis Sabot

Pubblico pronto in sicurezza

Prosegue la programmazione di 'Lo Sapevo!', l'avvincente quiz di Telefriuli condotto da Alexis Sabot, che vede protagoniste le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Quest'anno, causa Covid 19, il programma ha un format ridotto: saranno solo 5 i componenti delle squadre, ma restano le chiamate da casa e i tre domandoni per il pubblico che risponderà al numero 0432 573517. Questo il calendario delle prossime sfide: il 30 ottobre gara tra le Pro Loco di **San Vito al Tagliamento** e **Moimacco**, il 13 novembre tra **San Daniele** e **Buja;** il 20 tra **Val Pesarina** e **Fogliano Redipuglia**.

Ogni venerdì, ore 21

A VOI LA LINEA

Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG

Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE

Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 30

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 31

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.45 Ascoltare Leggere Crescere
17.30 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Tg
19.15 Donne allo Specchio
19.30 Le Peraule de Domenie
20.30 Leonardo tal Friul – teatro
22.15 Telegiornale Fvg

DOMENICA 1

7.00 Maman! Program par fruts
9.45 Effemotori
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Aspettando Poltronissima
12.30 Poltronissima
17.30 F come Futuro – Ersa
18.00 L'Alpino
19.00 Tg
19.30 A tutto campo
20.55 Replay

LUNEDÌ 2

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 3

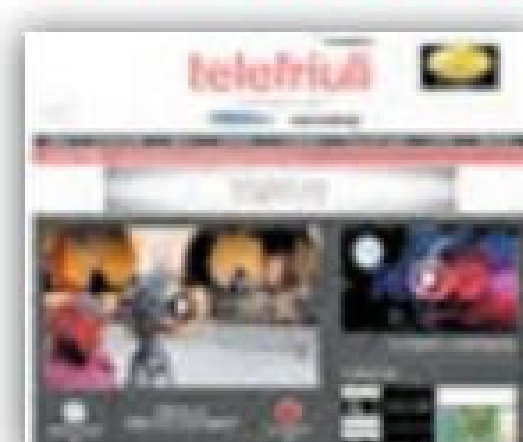
07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Lo scrigno

MERCOLEDÌ 4

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.30 Vicini Vicini
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 5

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 F come Futuro - Ersa
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SCRIGNO

Daniele Paroni

Filo e tessuto in diretta

'Lo scrigno' non si ferma. Condotto come sempre dall'inarrestabile **Daniele Paroni,** la puntata di martedì 3 novembre dello storico show vedrà protagonista un'antica tradizione del Friuli: la storia del filo e dei tessuti. Sarte di pregio raccontaranno in diretta la loro arte, ovvimante nel rispetto di tutte le norme. Si esibirà dal vivo il gruppo dei 'Brauhaus Over drive' di San Pietro al Natisone.

Martedì 3 novembre, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

La tradizion di intaiâ lis cocis e di metiur dentri un lumin la gnot dai 31 di Otubar e je une vore antighe. In Friûl si faseve par che i muarts, che in chê gnot a tornavin tal mont dai vîfs, a rivassin adore a tornâ a cjase par cjatâ la lôr famee.

Lein une storie!

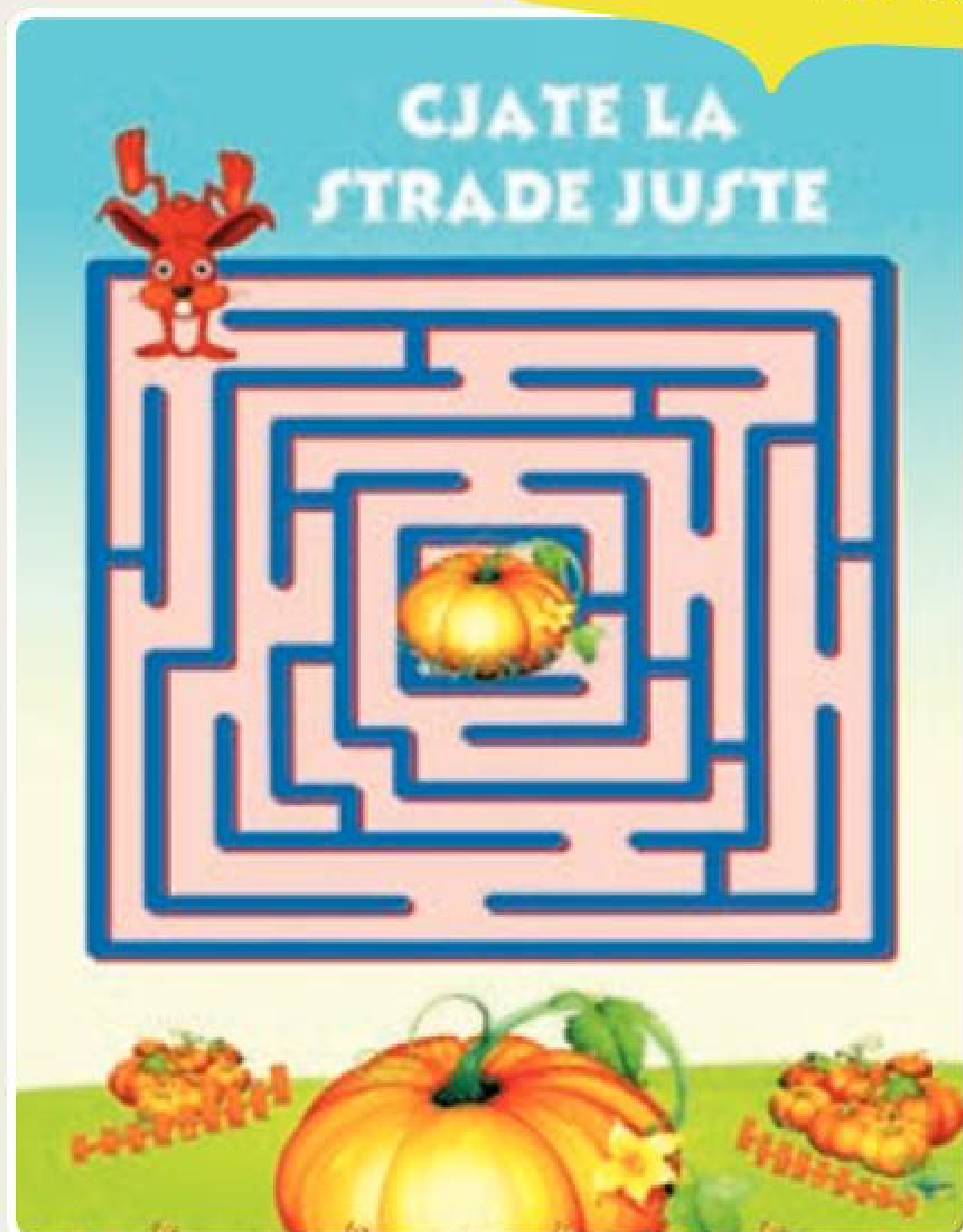
"E je une Gnot sul calendari là che il scûr al è plui penç e paurôs di simpri, fin dai timps che lis gjalinis di siôr Roman a fevelavin ancjemò par latin, i muarts a tornin tal mont dai vîfs..."

Cemût vadie indevant cheste storie di pôre? Leile dute tal libri cun cd "La gnot dai muarts" di Lussia di Uanis, golaine "Flabis Rock di scoltâ... par fruts cence pôre!", Futura Edizioni, 2019

Ridi a plene panze!

O soi il cjaval cu la barbe lungje des striis. Cuâl isal il gno non?
Scove

Cumò fâs tu!

Piture il dissen

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

PARTNER AFFIDABILE
PER LA CARPENTERIA
E LA LAVORAZIONE
DELLA LAMIERA

SOMIS

SOMIS

Somis è un Azienda specializzata in carpenteria leggera e pesante, in montaggi navali,industriali e nella lavorazione della lamiera.

Mette a disposizione della Clientela l' esperienza maturata negli anni di un' attività ventennale nel settore dei montaggi e della manutenzione di impianti, offre quindi la massima precisione la competenza tecnica e progettuale (disegno in 3d) sempre in grado soddisfare le esigenze del Cliente.

Forte quindi , delle molteplici esperienze acquisite , può proporsi a nuovi Clienti con lo scopo di incrementare la produzione,dichiarando fin d'ora la totale disponibilità ad esaminare con competenza e serietà le eventuali e gradite richieste d' offerta che ci perverranno.
Somis è una Azienda dinamica, attrezzata per lavorazioni di carpenteria nelle sue più svariate tipologie, gli impianti di cui dispone garantiscono qualità e velocità di esecuzione del prodotto finito a costi altamente concorrenziali.

NUOVO IMPIANTO
Laser Fibra Amada
Mod. Ventis 3015AJ 4KW
Sistema di Carico e
Scarico Automatico
a Torre Singola Mod. ASLUL 3015

SPESSORI MASSIMI DI TAGLIO
Acciaio al Carbonio 25 mm
Acciaio Inox 20mm
Alluminio 15mm

Somis SRL

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA:

Via A.Manzoni, 25/G
30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
Tel. 0421 / 244361
Fax. 0421 / 245266

info@somis.eu - www.somis.eu

PUNZONATURA

PIEGATURA

ROBOT SALDATURA

l'arte come
non l'hai mai
vissuta.
08 nov
30 gen
Van Gogh
Immersive Art Experience
IL SOGNO
EmotionHall
Tiare Shopping - Villesse (GO)
emotionhallarena.com
TIARE
SHOPPING
VIVATICKET